

Costantin Film

Presenta

Una produzione

Costantin Film/Impact Pictures

In co-produzione con

Nef Productions e New Legacy Film

Un film di

PAUL W.S. ANDERSON



con

**Logan Lerman, Matthew Macfadyen, Ray Stevenson, Luke Evans,
Christoph Waltz, Gabriella Wilde, Milla Jovovich e Orlando Bloom**

Durata: 102 minuti

Uscita in Italia: 14 ottobre 2011

Un'esclusiva per l'Italia Rai Cinema

distribuzione



Ufficio Stampa film
Studio Lucherini Pignatelli
Via A. Secchi, 8 – 00197 Roma
Tel. 06/8084282 Fax: 06/80691712
info@lucherinipignatelli.it
www.lucherinipignatelli.it

Ufficio Stampa 01 Distribution
P.za Adriana, 12 – 00193 Roma
Tel. 06/684701 Fax 06/6872141
Annalisa Paolicchi: a.paolicchi@raicinema.it
Rebecca Roviglioni: r.roviglioni@raicinema.it
Cristiana Trotta: c.trotta@raicinema.it

Materiali stampa disponibili su www.lucherinipignatelli.it e www.01distribution.it

Crediti non contrattuali

CAST ARTISTICO

LOGAN LERMAN

D'Artagnan

MILLA JOVOVICH

Milady De Winter

MATTHEW MACFADYEN

Athos

RAY STEVENSON

Porthos

LUKE EVANS

Aramis

MADS MIKKELSEN

Rochefort

ORLANDO BLOOM

Duca di Buckingham

CHRISTOPH WALTZ

Cardinale Richelau

GABRIELLA WILDE

Constance

JAMES CORDEN

Planchet

JUNO TEMPLE

Queen Anne

FREDDIE FOX

Re Luigi

TIL SCHWEIGER

Cagliostro

CAST TECNICO

Regia di	PAUL W.S. ANDERSON
Sceneggiatura di	ALEX LITVAK ANDREW DAVIES
Tratto dal racconto “<i>Les Trois Mousquetaires</i>” di	ALEXANDRE DUMAS
Direttore della fotografia	GLEN MACPHERSON, ASC, CSC
Montaggio	ALEXANDER BERNER
Supervisore agli effetti speciali	DENNIS BERARDI
Effetti speciali	MR. X INC.
Musica	PAUL HASLINGER
Re-recording mixers	MICHAEL KRANZ ANDREW STIRK
Supervisore montaggio suono	STEFAN BUSH
Scenografia	PAUL DENHAM AUSTERBERRY
Costumi di	PIERRE-YVES GAYRAUD
Casting di	SUZANNE M. SMITH, CDG
Produttore esecutivo	MARTIN MOSZKOWICZ
Executive producer in charge of production	CHRISTINE ROTHE
Line producer	SILVIA TOLLMANN
Prodotto da	JEREMY BOLT PAUL W.S. ANDERSON ROBERT KULZER

Crediti non contrattuali

SINOSSI BREVE

Dal classico romanzo di Alexandre Dumas, arriva sul grande schermo una nuova versione dell'avventura d'azione **I TRE MOSCHETTIERI**, concepita e girata con un 3D all'avanguardia.

Sono conosciuti come Porthos, Athos e Aramis, tre combattenti d'élite che servono il Re di Francia come i suoi migliori moschettieri. Dopo aver scoperto una cospirazione per rovesciare il trono, i moschettieri si imbattono in un giovane aspirante eroe, D'Artagnan, e lo prendono sotto la loro ala protettiva. Insieme, i quattro affrontano una pericolosa missione per far luce sul complotto che minaccia la Corona, ma anche il futuro dell'Europa.

I TRE MOSCHETTIERI è interpretato da Logan Lerman, Milla Jovovich, Matthew Macfadyen, Ray Stevenson, Luke Evans, Mads Mikkelsen, Gabriella Wilde, James Corden, Juno Temple e Freddie Fox, con Orlando Bloom e Christoph Waltz.

IL FILM

Le riprese de **I TRE MOSCHETTIERI** sono iniziate il 26 agosto 2010 in Bavaria, Germania. Prodotto dalla Constantin Film e dalla Impact Pictures per mano di Jeremy Bolt e Robert Kulzer, la pellicola è diretta e prodotta da Paul W.S. Anderson. Martin Moszkowicz, responsabile del settore cinema e televisione della Constantin Film, è il produttore esecutivo.

Il celebre romanzo di Alexandre Dumas è stato adattato da Andrew Davies (*Il diario di Bridget Jones*) e Alex Litvak (*Predators*). Gli altri fondamentali membri della squadra creativa erano lo scenografo Paul Austerberry (*The Twilight Saga: Eclipse*), l'ideatore dei costumi Pierre Yves Gayraud (*Profumo - Storia di un assassino*) e il direttore della fotografia Glen MacPherson (*Resident Evil: Afterlife*).

Il cast stellare vede in prima fila Logan Lerman (*Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo: Il ladro di fulmini*), che incarna il giovane e idealista D'Artagnan, mentre Matthew Macfadyen (*Pride & Prejudice*, *Robin Hood*), Ray Stevenson (*Codice: Genesi*, *Thor*) e Luke Evans (*Immortals*, *Scontro tra titani*) interpretano i tre moschettieri Athos, Porthos e Aramis. Il vincitore dell'Academy Award® Christoph Waltz (*Bastardi senza gloria*, *The Green Hornet*) si cala nei panni dell'ingannevole Cardinale Richelieu, Milla Jovovich (*Resident Evil: Afterlife*) è la bellissima agente che fa il triplo gioco Milady De Winter, mentre Orlando Bloom (la saga di *Pirati dei Caraibi*) incarna il Duca di Buckingham.

La pellicola vede anche coinvolte le stelle in ascesa Juno Temple (*L'altra donna del re*, *Diario di uno scandalo*) e Freddie Fox (*St. Trinian's 2: The Legend of Fritton's Gold*) nei panni della regina Anne e del Re Luigi. Gabriella Wilde (*St. Trinian's 2: The Legend of Fritton's Gold*) è la meravigliosa Costance, sempre piena di idee. Il comico britannico e star della televisione James Corden (*I fantastici viaggi di Gulliver*) è il servo dei moschettieri, Planchet. Mads Mikkelsen (*Casino Royale*, *Scontro tra titani*) invece interpreta la nemesi di D'Artagnan, Rochefort, lo spietato capitano delle guardie del cardinale.

La Summit Entertainment distribuisce **I TRE MOSCHETTIERI** negli Stati Uniti, mentre la Constantin Film fa lo stesso in Germania. Tra gli altri distributori stranieri, figurano la GAGA per il Giappone; E1 nel Regno Unito; TF1/UGC per la Francia; Aurum Producciones in Spagna; Rai Cinema per l'Italia; Alliance Films in Canada; e la DCA per l'America latina.

UN NUOVO CAST PER UN RACCONTO CLASSICO

Jeremy Bolt e il regista, nonché suo socio di produzione, Paul W.S. Anderson ritrovano Robert Kulzer per realizzare **I TRE MOSCHETTIERI**.

Come capita ai personaggi del film, anche questi tre artisti tornano insieme, in questo caso per realizzare una fiction storica, un prodotto molto diverso dalle loro ultime collaborazioni.

“Ho sempre amato *I tre moschettieri*”, rivela Anderson. “E’ una storia classica. Ho letto il libro quando ero a scuola e sono cresciuto vedendo la versione cinematografica diretta da Richard Lester. E’ un tipo di film che ho sempre voluto realizzare. Per me, è un’autentica passione da molto tempo. E’ una classica storia di eroismo, amore e amicizia. E’ ambientata in Francia, ma racconta la storia di un uomo comune, D’Artagnan. E’ un giovane che cresce in campagna e che sogna di avere successo in città”.

Come rivela il produttore Jeremy Bolt, “io e Paul eravamo a Berlino e parlavamo di realizzare un film che sfruttasse questa magnifica architettura europea. La versione del film con Oliver Redd – che Paul ha sempre amato – mi è venuta in mente quando stavo in palestra e mi è sembrata subito un’ottima idea. L’ho proposta immediatamente a Paul, perché cercavamo un progetto pieno di avventure e lo abbiamo trovato ne *I tre moschettieri*”.

Come sostiene Kulzer, “Io e Paul abbiamo realizzato tanti film insieme, di solito con protagonisti zombi, mostri e forze del male. Tuttavia, ritengo che stiamo crescendo e in effetti Paul si è sposato e ha una bambina, Ever. Paul è un padre affettuoso e credo che Ever lo abbia spinto in altre direzioni. In generale, abbiamo pensato che questa fosse una grande opportunità per Paul di mostrare un aspetto del suo lavoro e delle sue doti che vada oltre i film d’azione e di provare che è in grado di raccontare una storia d’amore dotata di un umorismo e uno spirito notevole”.

Anderson aggiunge che “molte persone ritengono che realizzare una pellicola d’epoca dopo tanti film di fantascienza rappresenti un cambiamento importante. In realtà, io non sono d’accordo, perché le pellicole di fantascienza e i prodotti d’epoca hanno molto in comune. In effetti, in un film di fantascienza devi creare i set e c’è bisogno di costruire un mondo. Tutti devono indossare un costume, così come avere un certo taglio di capelli. Si tratta di creare un universo, proprio come avviene quando realizzi una pellicola d’epoca. E’ quello che è stato fatto per **I TRE MOSCHETTIERI**”.

Il regista prosegue dicendo che “a mio avviso, **I TRE MOSCHETTIERI** è una storia che offre ai realizzatori l’opportunità di portare il pubblico in un universo che non ha mai visto, come il mondo favoloso della Parigi del diciassettesimo secolo. Per me era veramente eccitante, anche perché nelle precedenti versioni de **I TRE MOSCHETTIERI** nessuno aveva mostrato realmente la Francia e Parigi. Potrà sembrare strano detto da un realizzatore che ha girato il suo film in Germania, ma l’architettura era tipicamente francese. Inoltre, grazie agli effetti visivi siamo riusciti a ricreare degli spazi di Parigi

che non erano mai stati mostrati prima. Per esempio, la Cattedrale di Notre Dame e il Louvre come erano all'epoca, questi ponti favolosi che passavano sopra la Senna e che avevano delle case e dei negozi ai loro lati, tutti aspetti mai presentati nelle precedenti versioni cinematografiche di questo romanzo”.

Scegliere il cast di una pellicola è sempre importante per il suo successo, ma il processo diventa fondamentale quando si affronta una storia classica con dei personaggi molto noti.

“E’ stato difficile scegliere il cast, perché tutti gli attori dovevano essere simpatici, affascinanti e in grado di affrontare i problemi sentimentali dei loro personaggi. Inoltre, molti di loro devono volare in aria, combattere con la spada, andare a cavallo e sui dirigibili. Così, ciascun attore doveva possedere tante doti diverse”, rivela Kulzer.

Logan Lerman è stato il primo interprete a essere scelto, nel ruolo di D’Artagnan. Come dichiara l’attore, “D’Artagnan rappresenta il personaggio giovane e morale che spinge i moschettieri a tornare in pista. All’inizio della pellicola, quando lascia la sua cittadina, è un ragazzo presuntuoso e ingenuo, che scopre la dura realtà della vita viaggiando verso la grande città e incontrando delle persone poco rispettabili”.

Bolt spiega che “abbiamo scelto di rappresentare D’Artagnan come era nel libro, ossia un ragazzo di 17 o 18 anni. E’ molto intelligente e buono con le persone, non soltanto un grande atleta e spadaccino. Logan è un giovane brillante, estremamente coinvolto in quello che fa. Lo abbiamo affiancato a un ottimo coreografo e maestro di spada, così è diventato un atleta bravissimo. Inoltre, ha un lato molto cordiale e per noi era importante che D’Artagnan avesse le caratteristiche di un uomo comune. E’ un ragazzo di campagna della Guascogna, in sostanza un signor nessuno, che però cambia il mondo”.

Lerman era eccitato di poter lavorare con il regista Paul W.S. Anderson. Come spiega l’attore, “Assieme a Paul e la sua squadra abbiamo sviluppato un’ottima collaborazione. E’ bello poter esprimere la propria opinione sul personaggio ed effettuare dei piccoli cambiamenti, in modo da sentirsi a proprio agio in ogni scena. Paul era sempre molto disponibile e aperto alle nuove idee”.

Anderson dice che “Logan Lerman nei panni di D’Artagnan fornisce un’intensità notevole. Logan mi ha ricordato immediatamente il giovane Tom Cruise, nel periodo di *Risky Business*. Ha un’intensità fantastica, proprio come è il personaggio di D’Artagnan. Lui non vede l’ora di lasciare casa, andare a Parigi per cercare la sua strada e diventare un moschettiere. Logan incarna decisamente queste caratteristiche. Era la prima volta che abbandonava l’America, non era mai stato in Europa, quindi tutto era eccitante per lui, così come era per me poter avere questa carica nella pellicola, compito facile visto che Logan ne ha da vendere. E poi devi metterlo al fianco della visione molto più disillusa e cinica di Matthew Macfadyen, Ray Stevenson e Luke Evans. Loro hanno partecipato a molti più film, fatto tante altre cose, vissuto maggiormente e quindi sono diventati un po’

più cinici. Rimangono delle persone amabili, ma anche un po' disilluse. E' proprio quello che sono i loro personaggi nel libro e nel film".

Anche Lerman era eccitato di lavorare con gli attori che avrebbero incarnato i tre moschettieri. Ma il primo incontro del suo personaggio con loro non è quello che sognava.

"Quando incontra i tre moschettieri, rimane subito deluso", rivela Lerman. "Lui pensava che fossero degli eroi, ma in realtà sono soltanto degli ubriacconi annoiati, senza uno scopo nella vita. D'Artagnan cambia le loro esistenze, guadagnandosi il rispetto e riportandoli insieme".

Scegliere i moschettieri era un compito complesso, perché ogni personaggio viene descritto accuratamente nel romanzo di Dumas, il misterioso Aramis, lo scintillante Porthos e il malinconico Athos.

"Loro dovevano trovare un buon equilibrio con gli attori, perché i moschettieri hanno un rapporto paritario e sono presenti in un numero di pagine pressoché identico. Matthew Macfadyen nei panni di Athos è una scelta brillante, perché lui possiede una grande eleganza e grazia, che nasconde una violenza interiore notevole. Porthos ama molto la vita e gli eccessi, gli abbracci forti, la birra e il vino, così Ray Stevenson ci permetteva di presentare queste caratteristiche fisiche. Luke Evans nei panni di Aramis è decisamente bello, ma con una dose di mistero", rivela Bolt.

"Ho scelto con grande cura i tre moschettieri", afferma Anderson. "Sentivo che dovessero essere uniti. E' necessario avere l'impressione che questi uomini siano vissuti a stretto contatto per molto tempo. In effetti, questi tre omoni hanno condiviso un minuscolo appartamento. E quando vanno in guerra, lo fanno insieme. Insomma, bisognava esprimere questo senso di intimità ed è difficile farlo quando scegli degli attori che magari non si sono mai incontrati prima e che all'improvviso si trovano catapultati in un film".

Matthew Macfadyen è stato scelto per incarnare Athos, pieno di talento ma con il cuore spezzato. Il produttore Robert Kulzer, parlando dell'attore, sostiene che "incarna brillantemente il ruolo di Athos, con eleganza e dignità, ma anche con una vena di violenza e brutalità".

Macfadyen ha apprezzato la parte, soprattutto per quanto riguarda la sua profondità. "Athos è stato ingannato dalla sua amata Milady, che ha tradito lui e i suoi amici a favore del Duca di Buckingham. Per questo, Athos è burbero e comunica poco. E' un personaggio oscuro e beve per nascondere le sue pene d'amore".

Ma quando D'Artagnan arriva a Parigi, Athos riconosce in lui tutti gli ideali della sua giovinezza. "Istintivamente, si lega a D'Artagnan perché gli ricorda un po' come era da giovane, la stessa sensazione che provano gli altri moschettieri. D'Artagnan è pieno di gioia di vivere ed esuberanza, a differenza di Athos che ha visto e fatto tutto, quindi ormai è disilluso. Il rapporto che si crea con D'Artagnan diventa molto simile a quello tra un padre e un figlio, una storia che riscalda il cuore".

Anderson aggiunge che "Athos è decisamente il leader dei tre moschettieri. E' un primo tra uguali perché loro sono un gruppo, ma è a lui che si rivolgono quando cercano un capo. Inoltre, è il

moschettiere più problematico. Era profondamente innamorato di una donna che lo ha tradito e per questo ha perso fiducia non solo nell'amore, ma anche nella vita in generale. Quando D'Artagnan lo incontra, Athos è un uomo cinico e spento”.

“Il compito di D'Artagnan è di restituire energia ad Athos e risvegliare quella fiamma che Athos probabilmente considera ormai spenta per sempre. Alla fine della nostra pellicola, D'Artagnan ha fornito ai tre moschettieri – e in particolare ad Athos – un nuovo scopo e un'energia notevole”.

Sebbene siano molto amici, ogni moschettiere possiede una personalità distinta. Luke Evans, scelto nel ruolo di Aramis e appassionato di questa storia fin da bambino, parla di questi personaggi e di come si legano al giovane D'Artagnan nella pellicola. “Ognuno di noi ha un rapporto diverso con D'Artagnan. Il mio personaggio, Aramis, diventa una sorta di fratello maggiore per lui. Vede questo giovane sfrontato che crede di essere invincibile e di poter dominare il mondo, anche se in realtà commette degli errori. Aramis vuole bene a D'Artagnan, proprio come se fosse suo fratello, anche se talvolta le bravate del giovane lo infastidiscono. Athos rappresenta una figura paterna, un padre amorevole ma con il cuore spezzato che si riconosce in D'Artagnan. E poi c'è Porthos, che sembra uno zio dal cuore d'oro, sempre pronto a scompigliargli i capelli e a dargli pesanti pacche sulle spalle. Ognuno di noi è diverso”.

“Dopo essere arrivato a Parigi e aver incontrato noi moschettieri, D'Artagnan inizia a crescere. Lui affronta un lungo viaggio interiore durante il film, un rito di passaggio importante. E' un giovane che aspira a grandi cose e che rimane deluso in diverse occasioni. Si innamora e capisce di dover prendere delle decisioni importanti, che lo portano a crescere molto. Tutti noi cresciamo nella pellicola. D'Artagnan ci consente di ricreare il senso di amicizia, fratellanza e orgoglio che avevamo un tempo. Alla fine della storia, D'Artagnan si conquista il suo posto nel gruppo lavorando duro e diventando il quarto moschettiere”.

Il produttore Robert Kulzer ritiene che Luke Evans fosse perfetto per Aramis. “E' bello, ma fornisce anche un lato dark e misterioso al ruolo”.

Evans rivela che “Aramis un tempo era un sacerdote e spesso lo troviamo a leggere la Bibbia o a utilizzare il rosario. E' una persona leale e un ottimo amico, tanto che nei libri non tradisce mai nessuno. Lui prega per tutti quelli che ha ucciso in battaglia. Come moschettiere, Aramis è una persona tranquilla, ma quando combatte risulta letale e agile. Sembra un Batman del diciassettesimo secolo”.

Per Anderson, Aramis è un personaggio molto interessante, perché è un uomo molto complicato. “Lui pronuncia una frase molto importante che proviene dal libro, quando capisce che essere un uomo di Dio e un uomo del clero non significano la stessa cosa. Questo fa capire quanto fosse corrotta la chiesa all'epoca e come venisse usata per il controllo politico e sociale. Insomma, Aramis ha perso la fede nella sua religione e nella sua causa, combattere per la Francia. Per motivi

diversi, ha anche perso fiducia in Athos, ma i due sono molto simili, perché hanno bisogno di una causa importante per andare avanti”.

Ray Stevenson incarna il moschettiere Porthos, dalla personalità eccessiva. L'attore parla delle ricerche svolte nella fase di preproduzione e di come queste abbiano delineato la sua versione del personaggio. “Ci siamo presi delle licenze nel film, in modo da creare le origini dei nostri personaggi. Porthos ha un diverso modo di combattere, così come degli abiti particolari e un atteggiamento caratteristico nei confronti della vita, ma dentro di sé ha un certo DNA che lo rende un moschettiere e che li porta a rimanere uniti. E' stato divertente poter giocare con queste idee”.

Anderson rivela che “Porthos è il terzo moschettiere, quello che nel libro viene descritto come il gigante, quindi Ray Stevenson era perfetto per la parte, perché Ray non solo è grande, ma ha anche una presenza imponente”.

Essendo un moschettiere, Stevenson era coinvolto in tanti combattimenti e per questo motivo ha preso lezioni dalla medaglia d'oro ai campionati europei di scherma Imke Duplitzer. Stevenson, parlando della sua allenatrice, rivela che “è stata magnifica e noi siamo stati molto fortunati ad averla a disposizione. Quando si girano scene in 3D, la camera riprende tutto, quindi ogni cosa che si fa in un combattimento deve avere uno scopo. Girare in 3D le scene di battaglia significa dover essere molto più disciplinati. Non bisogna dimenticare che indossiamo una grande struttura di metallo su di noi e stiamo andando verso un bersaglio, quindi dobbiamo essere molto più concentrati di quando si gira nel normale 2D”.

A completare il cast, le stelle internazionali Orlando Bloom, Milla Jovovich e Christoph Waltz.

Orlando Bloom è l'ambiguo Duca di Buckingham. “La storia dei moschettieri è celebre e prestigiosa. Ho la sensazione di aver realizzato i sogni della mia infanzia durante la mia carriera, anche grazie a questa pellicola. Una delle cose che mi attiravano nel progetto era che il ruolo era molto diverso da quelli a cui sono abituato, essendo un cattivo. Buckingham non rappresenta il vero nemico, ma comunque è un gran mascalzone. Dopo aver letto la sceneggiatura, ho capito che sarebbe stato divertente e molto piacevole. Penso che al cinema ci sia sempre spazio per una pellicola che il pubblico possa godersi senza problemi. Si tratta di una fantasia in cui perdersi. Inoltre, ero eccitato di poter lavorare con Paul Anderson dopo aver sentito le sue idee per il film”.

Lo stesso Anderson spiega che “parlando del progetto de **I TRE MOSCHETTIERI**, ho detto a Jeremy, ‘dobbiamo avere Orlando Bloom con noi’. Questo è avvenuto prima ancora di scegliere qualsiasi altro interprete. Sapevo che sarebbe stata la persona giusta per il film, ma non eravamo sicuri di cosa offrirgli. Proporgli di essere un moschettiere, significava rifarsi troppo al mondo di *Pirati dei Caraibi*, qualcosa a cui aveva già lavorato e che probabilmente non avrebbe voluto ripetere. Poi, un giorno ho pensato che avremmo potuto sceglierlo come Duca di Buckingham, uno dei cattivi della pellicola. Sono andato a prendere un tè con Orlando a Londra, gli ho parlato della mia idea e lui l'ha apprezzata molto. Era tanto tempo che voleva distaccarsi dai ruoli positivi incarnati ne *Il Signore degli*

Anelli e in *Pirati dei Caraibi*, in modo da far emergere il suo cattivo ragazzo interiore. Lo ha fatto con grande aplomb e si è impegnato molto”.

Come sostiene Bolt, “Io e Paul amiamo sfidare le convenzioni e qui Orlando incarna un antieroe, il malvagio Duca di Buckingham. Ti aspetti un bravo ragazzo, mentre invece c’è questa figura negativa e ingannevole. Credo che siamo stati i primi a fare una cosa del genere con Orlando”.

Bloom descrive il suo personaggio dicendo che “il Duca di Buckingham era il cortigiano più ricco durante il suo regno e si comportava come un ragazzino viziato. Sembrava un pavone che amava mettersi in mostra. Quando ho discusso il ruolo con Paul, lui mi ha detto di pensare alle rockstar più affascinanti della nostra epoca: David Bowie, Jim Morrison, Mick Jagger. In effetti, Buckingham sembra una rockstar. Non è il film sui moschettieri che il pubblico si aspetta, perché non si prende troppo sul serio. In questa pellicola c’è molta gioia, umorismo e ironia. Buckingham arriva, ha dei bei momenti in cui sfida tutti i personaggi principali e poi se ne va. E’ stato molto divertente”.

“Orlando era molto coinvolto nella pellicola, amava il ruolo che interpretava e i costumi che indossava. A mio avviso, quando realizzi una pellicola d’epoca e possiedi dei costumi stravaganti come quelli di Orlando, c’è il rischio che questi nascondano l’attore, mentre invece devono essere un’estensione del personaggio. Credo che Orlando abbia riflettuto molto su questo aspetto durante le riprese della pellicola”, rivela Anderson.

Milla Jovovich ama le storie di Dumas fin da quando era bambina e spiega il suo interesse per il ruolo di Milady De Winter. “Per me, **I TRE MOSCHETTIERI** è il classico libro divertente e pieno di azione che è impossibile smettere di leggere una volta che hai iniziato. Dumas era uno scrittore fantastico, ogni capitolo ti lascia in sospenso e ti fa venire voglia di sapere cosa accade in seguito”.

“Io ero coinvolta fin dall’inizio, quando Paul ha iniziato a lavorare con Andrew Davies per realizzare la sceneggiatura della pellicola. Milady è uno dei miei personaggi preferiti nella letteratura storica. Ero veramente felice che Paul volesse prendere una strada diversa col suo film e mi consentisse di interpretare un personaggio leggendario come questo”.

“Milla è una grande appassionata di storia”, rivela Anderson. “Non ho mai incontrato nessuno che conoscesse meglio la storia europea come lei, che legge continuamente. Era molto interessata all’argomento anche prima che io le parlassi del progetto de **I TRE MOSCHETTIERI**. Fin da quando la conosco, è molto interessata alle abitudini di quell’epoca, tanto da aver letto diversi libri su questo aspetto e sulla corte reale. Inoltre, è una stilista che sa tutto sui vestiti. Era un periodo che la affascinava e così ha portato una grande passione e delle conoscenze notevoli al suo ruolo”.

La Jovovich parla di Milady e di come lei incarni le doti di una donna moderna forte e indipendente. “Ho sempre pensato che sia una delle donne più moderne nella letteratura. E’ single, molto intelligente e in grado di trovarsi a suo agio con degli ambienti diversi della società. Una donna doveva essere forte e astuta per potersi barcamenare in un mondo maschile, in particolare nel

diciassettesimo secolo, quando si poteva essere mandate in un convento o in un manicomio per aver osato replicare al proprio marito. Bisogna essere molto intelligenti per manipolare questi uomini”.

L'attrice parla anche del lato oscuro del suo personaggio. “Sono molto orgogliosa di aver incarnato questo ruolo, per me non si tratta semplicemente di una cattiva. E' vero, spesso non segue le regole, ma non è normale, non è una bella donna che aspetta che gli uomini soddisfino le sue esigenze. Lei mente, inganna e ruba, ma lo stesso fanno anche gli uomini! L'unica differenza è che è una donna, quindi provo una forte simpatia per lei. E' considerata una cattiva, ma io rispetto come manda avanti la sua vita”.

“Milady De Winter è un'agente che fa il triplo gioco, una donna forte. Credo che ci sia una tendenza nei film d'epoca a mostrare le ragazze dure che reprimono la loro femminilità e interpretano i ruoli come se fossero degli uomini”, aggiunge Anderson.

Come rivela Bolt, “Milla esprime una forza incredibile ed è dotata di una presenza forte. Non riesco a immaginarla interpretare una persona comune e in effetti Milady de Winter non lo è decisamente. E' un'agente che fa il triplo gioco, si muove sotto copertura utilizzando tanti pseudonimi, una donna molto avanti rispetto alla sua epoca. Milla sentiva di poter fornire qualcosa di nuovo e particolare a questo personaggio, tanto da abbracciare con convinzione il ruolo. I fan dei suoi precedenti lavori non rimarranno delusi”.

Grazie a tutto il lavoro svolto nella serie di *Resident Evil*, la Jovovich si sente a suo agio con le scene di stunt. “Adoro farle. Sono un'opportunità che amo sfruttare e una cosa che i miei fan apprezzano, quindi sono sempre disponibile a eseguire personalmente tutto quello che posso”.

“Ho svolto una sequenza d'azione importante, che comprendeva l'uso della spada, una cosa che adoro e quindi mi sono divertita molto. Ho dovuto combattere con dieci guardie mentre mi trovavo nel costume di Milady. Non credo che nessuno abbia mai realizzato una scena d'azione in un vestito del genere, con enormi gonne, sottovesti e corsetti, quindi era una sfida. E' bello, perché Milady rappresenta un personaggio innovativo, sempre la prima a fare qualcosa, quindi sono veramente felice che lei sia stata la prima impegnata in una scena d'azione con un corsetto e un abito ampio. Se lo merita”.

Anderson è d'accordo e sostiene che “era una sfida importante, ma il risultato è stato spettacolare. Nessuno aveva mai provato nulla del genere prima e Milla si è impegnata molto per questa scena di combattimento, in cui aveva un vestito imponente e due spade, mentre girava dietro alle persone, con la sottoveste che oscillava da tutte le parti. Tecnicamente è stato molto difficile, ma a livello visivo non c'è mai stato nulla di simile”.

Christoph Waltz interpreta l'ambiguo e potentissimo cardinale Richelieu. “E' stato bellissimo lavorare con Christoph”, sostiene Anderson. “E' veramente un gentiluomo. L'ho incontrato a Los Angeles e questo è stato uno dei primi film che ha accettato di fare dopo aver vinto l'Oscar. Era un fan de *I tre moschettieri*. Credo che la passione per il libro sia una cosa che accomuna molti attori e

membri del cast, che rendeva tutti eccitati di partecipare a questo film. Mentre la mia versione preferita è quella diretta da Richard Lester con cui sono cresciuto, Christoph si ricorda quando andava a scuola di aver visto quella realizzata da Gene Kelly, che davano continuamente. Quindi, ha sempre sognato di far parte di un film sui moschettieri e finalmente il suo desiderio si è realizzato”.

Come capita per tanti bravi attori, il suo approccio al ruolo è stato di svolgere delle ricerche e di apprezzare l'epoca in cui è ambientata la pellicola. “Ho letto delle biografie e ho svolto delle ricerche su Richelieu, una cosa importante per trovare l'ispirazione, ma alla fine l'interpretazione che ho fornito non ha nulla a che fare con il vero cardinale. Lui è il mio Richelieu”, sostiene Waltz. “Ha un potere che nessun altro in Francia detiene. Lui deve sistemare le cose e far andare tutto per il verso giusto. Non è interessato alla morale, ma alla diplomazia. E' un gioco di potere”.

Anderson, parlando del suo attore, afferma che “lui ha posto molte domande intelligenti sul film. Voleva sapere le differenze di questo Cardinale Richelieu rispetto ai ritratti precedenti. Io gli ho detto che questa pellicola per la prima volta avrebbe mostrato l'uomo che era veramente”.

“Non si riesce a staccare gli occhi da Christoph Waltz, è veramente un maestro”, rivela Bolt. “Non dobbiamo sottovalutare il valore del romanzo di Dumas. E' un capolavoro e i personaggi sono fantastici, quindi dovevamo scegliere degli attori che fossero all'altezza. Con Christoph, siamo andati oltre alle nostre aspettative. Mi sentivo molto fortunato ad averlo nella pellicola”.

Stevenson parla del lavoro svolto con il regista Paul W.S. Anderson: “lui possiede un entusiasmo genuino per questo progetto e la gioia di girare questo film che aveva sempre ci ha contagiato tutti. E' un regista visivo e la sua abilità di raccontare una storia sul grande schermo non è seconda a nessuno. Non mi sorprende che si sia voluto cimentare con il 3D. E' interessante vedere come questo racconto classico verrà mostrato in tre dimensioni. Sappiamo bene cosa può offrire questa tecnologia dal punto di vista visivo, ma l'importante era seguire la narrazione senza puntare solo sulle scene d'azione. L'azione parte dalla storia e non il contrario. Credo che funzionerà tutto molto bene. Gli spettatori avranno bisogno di un massaggio quando lasceranno il cinema, perché avranno l'impressione di aver combattuto con noi. E' veramente eccitante”. Macfadyen sostiene che “Paul possiede un entusiasmo e un'energia senza limiti e non lo dico ironicamente. Ha un'energia infinita ed è una dote importante per un regista, se non altro perché noi attori ci aspettiamo che riesca a motivarci”.

LE LOCATION

I TRE MOSCHETTIERI è stato girato in alcune delle più belle cittadine tedesche della Bavaria e ai Babelsberg Film Studios di Berlino.

Anderson afferma che “il film è ambientato in Francia, ma la cosa interessante della Bavaria è che tanti castelli e palazzi che sono stati costruiti all'epoca cercavano di imitare l'architettura francese

e italiana. All'inizio della pellicola, ci troviamo a Venezia, per poi spostarci a Parigi. Così, la Bavaria era perfetta, considerando il suo mix di architettura italiana e francese”.

Le riprese hanno avuto inizio a Bamberg, all'interno del cortile storico situato sulla Domplatz. Il posto rappresentava Coopers Yard, il punto che D'Artagnan sceglie per combattere contro Athos, Porthos e Aramis. Il duello viene interrotto dall'arrivo di Rochefort e delle guardie del cardinale, che in seguito vengono sconfitte dai tre moschettieri e dal loro nuovo, giovane amico. Come rivela Lerman, “per me iniziare con questo notevole combattimento era molto intrigante, un modo di tuffarmi subito nell'azione. Mi ricordo di essere stato il primo di noi quattro a girare la sua parte di combattimento e questo è stato decisamente stressante. Amo la competizione, quindi volevo mostrare le mie doti e sfruttare tutto il duro allenamento svolto”.

La *Domplatz* è stata trasformata nel Calais del diciassettesimo secolo, in cui i nostri eroi scoprono che la via per l'Inghilterra è stata bloccata. Le riprese si sono svolte anche a *Obere Brücke* (Ponte alto) e sotto l'edificio decorato che un tempo era il municipio. La troupe ha lavorato di notte per girare le scene all'esterno dell'appartamento dei moschettieri, dove Rochefort e le sue guardie arrivano, pronti ad arrestarli con la forza nel caso decidessero di non arrendersi. Il municipio è stato costruito a metà del 14° secolo. Oltre a un'architettura impressionante, così come degli interni barocchi e rococò, può vantare degli affreschi notevoli grazie alla loro plasticità.

Lerman afferma di “aver amato Bamberg, ne ero conquistato. Ci siamo divertiti molto. Il cast e la troupe si trovavano nello stesso albergo di questa cittadina, quindi potevamo uscire fuori dopo la giornata di lavoro e nei weekend. E' stata un'esperienza che ci ha uniti molto”.

La tappa successiva della tournée è stata Burghausen, per girare all'interno del castello storico. Una zona ha rappresentato Meung, dove D'Artagnan si ferma nel tragitto verso Parigi e riceve una lezione di realismo da Rochefort. Burghausen è stata utilizzata anche per l'affollato mercato parigino, in cui D'Artagnan insegue Rochefort, ma s'imbatte invece in Athos, Porthos e Aramis. Burghausen può vantare il maggior castello in Europa, che si estende per quasi un chilometro. Risalente al dodicesimo secolo, il castello si trova tra il fiume Salzach e il lago Wörthersee, ai piedi delle Alpi.

Stevenson commenta dicendo che “ogni location era come un personaggio. Il modo in cui il set del mercato parigino a Burghausen era stato decorato risultava incredibile, non riuscivi a bloccare lo sguardo su un punto, una sensazione che aumenterà grazie al 3D. Abbiamo anche girato in luoghi come Residenz e l'Antiquarium a Monaco, mai sfruttati prima d'ora per delle riprese”.

In seguito, la troupe si è spostata all'estremità settentrionale della Bavaria per riprendere le bellezze del Louvre alla Würzburg Residenz e nei suoi giardini. La folla si riuniva tutti i giorni per vedere il cast de **I TRE MOSCHETTIERI**, in cui c'erano Christoph Waltz, Orlando Bloom e Milla Jovovich.

La Jovovich parla dell'importanza di girare nelle location delle cittadine storiche della Bavaria. "Erano perfette per fornire un notevole realismo e un grande senso di vastità alla pellicola. Avremmo potuto girare in Francia, ma la campagna francese è così moderna, che non si potrebbero fare dei totali dei castelli come avvenuto in Bavaria. Paul e l'intera squadra sono riusciti a trovare questi castelli e palazzi storici incredibili, che ci hanno permesso di ottenere immagini magnifiche e dei panorami mozzafiato. E' una cosa importante per questo film, considerando quanto la profondità e l'ampiezza siano fondamentali nel 3D".

Costruito tra il 1720 e il 1780, il palazzo era la residenza dei principi-vescovi Würzburg. Nel corso della seconda guerra mondiale, è rimasto gravemente danneggiato, per poi essere sottoposto a un importante restauro e venire riaperto al pubblico nel 1987. Ora, fa parte della lista dei patrimoni dell'umanità dell'UNESCO.

Schloss Weissenstein nel Pommersfelden era la residenza di campagna utilizzata per gli interni del caveau veneziano. E' qui che le celebrazioni dei moschettieri vengono interrotte dall'arrivo di Buckingham e dal tradimento di Milady. La stanza utilizzata per le riprese è stata decorata con conchiglie e specchi inseriti nelle pareti per fornire una caratteristica quasi marina.

Girare nelle location della Bavaria ha rappresentato un piacere per Macfayden, come spiega personalmente. "Sembrava che questa serie di location magnifiche non finisse mai, ognuna era più bella della precedente. La mia preferita era Schloss nel Pommersfelden, risalente al 17° secolo. E' lì che abbiamo realizzato la scena nel caveau veneziano, dove Milady inganna i tre moschettieri. La stanza in cui giravamo era grande e arredata con conchiglie e piccoli specchi tra le pareti. Il reparto artistico ha inserito delle vasche da bagno, in modo che l'acqua si riflettesse sul soffitto provocando degli effetti di luce. Era veramente magnifica. Mi sono sentito molto fortunato e privilegiato di aver lavorato lì".

In seguito, la troupe si è fermata a Chiemsee e ha dovuto prendere un taxi acquatico ogni mattina per arrivare sull'isola che ospita il palazzo reale di Herrenchiemsee. Considerato il più decadente tra i palazzi utilizzati durante le riprese de **I TRE MOSCHETTIERI**, è stato creato da Re Ludwig II e doveva risultare una copia di Versailles. Ludwig è morto nel 1886 prima che venisse completato, tuttavia la stanza da letto era terminata e aveva un letto di due metri e mezzo, oltre a una galleria degli specchi lunga quasi 100 metri e decorata con 1.800 candele.

Diverse stanze magnifiche e i famosi giardini francesi di Herrenchiemsee sono serviti come location della pellicola, in particolare per rappresentare il Louvre, la residenza del Re Luigi e della Regina Anna.

Tornata a Monaco, la troupe ha lavorato nell'ultima location, all'interno della Grande Hall di Schleissheim. La magnifica stanza bianca rappresentava gli uffici del cardinale Richelieu, riflettendo perfettamente il cuore freddo del personaggio.

Dopo 33 giorni, con sei settimane di lavoro nelle location all'attivo, la troupe si è trasferita a Berlino per completare le riprese ai Babelsberg Studios di Potsdam.

I COSTUMI

Tra le tante ragioni per cui questa versione della storia classica è stata raccontata ancora una volta, c'è la volontà di creare un nuovo guardaroba per tutti i personaggi de **I TRE MOSCHETTIERI**. L'ideatore dei costumi Pierre-Yves Gayraud doveva trovare un modo unico di vestire questi personaggi conosciuti, rimanendo comunque fedele all'epoca storica.

Paul W.S. Anderson sostiene di “non aver cercato un forte realismo, anzi volevo qualcosa di eccessivo. Io e Pierre-Yves abbiamo collaborato tanto con questo obiettivo in mente”.

Gayraud rivela che “quando ho parlato per la prima volta con Paul, mi ha detto che non desiderava che i costumi fossero tradizionali, ma che avessero uno stile rock, in particolare per Milady e i moschettieri. Tuttavia, mentre le cose si sviluppavano, Paul ha cercato altri riferimenti dell'epoca, che gli sono piaciuti. Così, il risultato è un mix: non esattamente diciassettesimo secolo, né del tutto rockstar”.

“Il nostro ideatore dei costumi ha svolto un lavoro fantastico”, si esalta Stevenson. “Ha creato dei costumi magnifici, perfetti per gli ambienti circostanti. Lui è riuscito a realizzare dei costumi molto teatrali, così da renderlo un film molto ricco visivamente, anche grazie al 3D”.

Gayraud prosegue “abbiamo utilizzato molto colore e ovviamente il 3D ci forniva una grande opportunità di lavorare con le strutture e aumentare le dimensioni di ogni cosa”.

Avendo una grande esperienza nell'industria della moda, la Jovovich ha apprezzato l'opportunità di collaborare con Pierre-Yves Gayraud ai costumi presenti nel guardaroba di Milady. “La moda è una cosa che amo ed è sempre stato una mia passione. Lavorare ai costumi dei personaggi è molto importante, perché rappresenta il punto di partenza per portarli in vita”.

Gayraud spiega che “i vestiti del diciassettesimo secolo non erano sexy, ma ingombranti e pesanti, soprattutto per le donne, quindi non volevamo essere troppo fedeli. Per gli uomini, era più semplice farli sembrare moderni, perché le silhouette rimangono le stesse. Loro in sostanza si vestono con stivali, jeans e giacche da aviatore. Le donne di questo periodo erano molto rigide e non particolarmente glamour. Così, abbiamo deciso di cambiare il volume dei corsetti e abbiamo mischiato tutto con la silhouette di Christian Dior degli anni cinquanta, abbassando l'orlo delle gonne appena sotto i fianchi”.

“Quando ero piccola, mi ricordo di aver indossato molti vestiti particolari, ma non mi sono mai abbigliata come una regina. E' la prima volta”, sorride Juno Temple, che incarna la Regina Anne. “Questi costumi sono straordinari, è magnifico stare in un corsetto con una bellissima gonna, mostrando una scollatura, dei colletti e delle collane che mi fanno apparire veramente regale”. Gabriella Wilde, che incarna Costance, la dama di compagnia della regina, è d'accordo. “Quando ti

alzi in piedi dentro a questi costumi, ti senti subito diversa. Gli abiti ti costringono a muoverti in un certo modo, tanto da farti capire come dovevano vivere quelle donne. Mi sono anche dovuta vestire da ragazzo nel film, quindi è stato divertente”.

A causa dell'aspetto stilizzato che avevano creato, Pierre-Yves Gayraud e la sua squadra hanno dovuto produrre oltre 400 costumi particolari a mano. Come spiega l'artista, “abbiamo realizzato i costumi in tre luoghi diversi. Tutto è iniziato con un atelier di Parigi, dove abbiamo dato vita ai nostri prototipi e lavorato alle silhouette che desideravamo per gli uomini e le donne. Una volta terminato questo lavoro, ci siamo trasferiti in Romania per fabbricare i costumi. Siamo arrivati a Monaco soltanto la prima settimana di agosto, quando abbiamo iniziato ad adattarli in base agli attori che li avrebbero indossati nella pellicola. E' stato molto difficile rispettare i tempi, noi terminavamo i vestiti proprio quando dovevano essere utilizzati sul set”.

Un'altra sfida per Gayraud era l'elemento di azione nella pellicola, come spiega direttamente. “Di solito, utilizzo dei tessuti già sfruttati in altri film a cui ho collaborato, ma in questo non era possibile, vista la quantità di copie dello stesso abito necessarie per coprire le scene d'azione. Così, abbiamo deciso di utilizzare dei tessuti moderni e poi lavorare con essi. Noi facevamo tanti ricami e poi inserivamo alcuni dettagli per renderli unici. Talvolta avevamo bisogno di cinque o sei copie di un abito, quindi era quasi impossibile sfruttare del materiale vecchio per tutti questi lavori”.

Bloom parla del suo costume particolare e di come questo lo abbia aiutato a portare il personaggio in vita. “Abbiamo trascorso un periodo di prove fantastico e io mi ero già preparato sull'accento, la voce, i movimenti e il fisico del mio personaggio. Poi è arrivato il costume. Non puoi scherzare quando hai un costume come quello del Duca! Per un film del genere, rappresenta un contributo notevole, ma era anche difficile trovarsi a proprio agio. Non sono degli abiti che indossi tutti i giorni e non risultano comodi, ma hanno un aspetto splendido!”.

“Questi costumi sono spettacolari”, rivela Freddie Fox. “Il re Luigi è molto interessato alla moda, ma non è un fanatico. Vuole avere un ottimo aspetto, perché lui si trova al centro dell'attenzione. In particolare, desidera apparire elegante di fronte al Duca di Buckingham, che di solito è sempre un passo avanti a lui per quanto riguarda la moda”.

Il produttore Jeremy Bolt conferma gli elogi del cast. “Pierre-Yves mi ha dimostrato che i costumi sono veramente importanti per una pellicola, tanto quanto una buona illuminazione. I costumi sono un tema importante de **I TRE MOSCHETTIERI**, il Re è molto interessato alla moda e Buckingham rappresenta un'icona di eleganza del diciassettesimo secolo, quindi ci siamo divertiti molto a giocare con la moda nella pellicola”.

Anderson aggiunge che “Pierre-Yves è un genio, non c'è dubbio su questo, e rappresenta l'elemento francese originale nella pellicola. Lui ha realizzato dei costumi magnifici e fedeli al diciassettesimo secolo, ma con qualche variazione”.

LE SCENOGRAFIE

Paul Austerberry parla dell'aspetto che ha la pellicola. "E' la visione moderna di un film d'epoca. Ovviamente, dovremmo trovarci nel diciassettesimo secolo, ma abbiamo inserito tanti elementi moderni. E' una forma stilizzata con delle linee nette e pulite, così come una tavolozza di colori brillanti. L'impressione è quella di un fumetto d'epoca, piuttosto che un dramma di quel periodo storico".

L'artista prosegue parlando dello stile del regista e come questo abbia influenzato le decisioni che doveva prendere, in particolare quelle relative alle location delle riprese. "Paul Anderson ama i totali. E' una cosa fantastica per il reparto artistico, perché noi vogliamo sempre mostrare tutto il lavoro che facciamo. Paul vuole che le cose siano simmetriche e questo significa avere un aspetto molto stilizzato. Tutto quello che facciamo viene ripreso con lenti molto ampie, di solito a 18mm, e ogni cosa sembra più grande di com'è realmente. Siamo andati in queste location magnifiche e imponenti, utilizzando delle lenti ampie, girando poco sopra il livello del suolo e cogliendo ogni particolare. E' fantastico, perché puoi catturare tutto quello che circonda questi set magnifici, offrendo una sensazione di maggiore realismo per gli attori. Ogni cosa appare di fronte allo spettatore".

"Spesso nelle pellicole fantasy e d'epoca molte scene vengono realizzate con il green screen, ma noi avevamo queste location enormi e fantastiche. E io volevo riempirle con centinaia di comparse", rivela Anderson.

Il regista aggiunge che "le cose più difficili non hanno nulla a che fare con le dimensioni. Una delle sequenze più complicate, anche se magari non sembrerà così, è quella che abbiamo girato su un ponte di Bamberg. E' un ponte medievale magnifico che attraversa il fiume, ma essendo stretto è difficile lavorarci. Poi c'erano diverse torce, che rappresentavano sempre un pericolo, soprattutto quando ci sono 80 o 90 persone che hanno in mano delle torce in una scena d'azione".

Nel suo lavoro di scenografo, Austerberry ha fatto parte della squadra che ha cercato le location in Bavaria per le riprese de **I TRE MOSCHETTIERI**. "Non sapevo cosa aspettarmi dalle location, ma sono veramente fantastiche. Noi cercavamo delle location che sembrassero francesi e italiane e ovviamente la Bavaria aveva molti esempi di architettura italiana. In quel periodo, molti volevano che i loro palazzi fossero in stile italiano o contenessero delle grotte italiane costruite sotto al terreno, così siamo riusciti a trovare gli edifici adatti nella Germania meridionale".

"I set che abbiamo utilizzato nella pellicola forniscono un grande realismo e un senso di imponenza, che sconvolgerà le persone quando li vedranno. Queste location che abbiamo utilizzato in Bavaria sono veramente grandi, visto che nessuno costruisce più degli edifici di queste dimensioni. Anche se sei l'uomo più ricco della Terra, non potrai avere una dimora grande come quelle di Ludwig II. Le dimensioni di questo stile architettonico non esistono più nel mondo moderno", rivela Anderson.

Tuttavia, girare in queste location presentava una serie di complicazioni. Come spiega Austerberry, “per prima cosa, dovevamo avere il permesso di girare. Alcuni di questi posti erano protetti dalle società storiche che li gestiscono, quindi era difficile accedervi. Una volta che ci riuscivamo, dovevamo decorare i set. Avevamo molti elementi del diciassettesimo secolo provenienti dalla Francia. Ogni pezzo di mobili che abbiamo portato negli edifici doveva essere accompagnato da un certificato, che garantisse di non aver avuto problemi in passato, così da assicurare ai responsabili che non stessimo facendo entrare delle termiti in questi palazzi”.

Anderson dichiara che “per girare in tutte queste location, bisognava adottare molte precauzioni. Spesso, le attrezzature di ripresa non potevano toccare terra. In effetti, dovevamo mettere una moquette e poi della schiuma e dei pannelli di legno, per poi avere un ulteriore strato di schiuma, pannelli di legno e moquette dove poggiare finalmente l'attrezzatura. Così, non abbiamo creato problemi agli edifici, ma questo ha rappresentato un lavoro supplementare per noi. Inoltre, l'attrezzatura di ripresa spesso era posta molto in alto rispetto al terreno. Ma valeva la pena di fare certi sforzi per girare in luoghi magnifici come questi”.

Il regista prosegue dicendo che “spesso chiedevo a Paul quanto costerebbe costruire un set del genere. Lui mi rispondeva che non solo non ci saremmo potuti permettere una cosa del genere, ma che anche con tutto l'oro del mondo non ci saremmo riusciti, perché i dettagli e il lavoro svolto per costruire questi palazzi non esistono più. Questi dettagli e intagli non vengono più fatti, è una sorta di arte perduta. Insomma, queste location permettono di osservare un passato opulento e che molte persone non hanno mai visto prima. Noi abbiamo scelto di utilizzare delle location autentiche e poi le abbiamo adattate ai nostri scopi”.

Un esempio è rappresentato dalla cartina dell'Europa sul pavimento dell'ufficio di Richelieu. Austerberry ha sfruttato una magnifica stanza bianca a Obescheiseim e ha fatto sembrare la mappa perfettamente integrata nel pavimento di marmo.

Anderson afferma di “aver adattato molte location alle necessità della sceneggiatura, piuttosto che costruire dei piccoli set. E poi i set che abbiamo costruito erano perfetti anche per i dirigibili presenti nel film. Ne abbiamo costruiti tanti. Ovviamente, abbiamo utilizzato un po' di green screen, anche se io non amo molto questa procedura e preferisco costruire dei set concreti. Questo offre agli attori più spazio per interagire e rende gli effetti visivi più realistici”.

Austerberry aggiunge che “in realtà i dirigibili sono arrivati soltanto nel 18° secolo. Tuttavia, tanti disegni del 17° secolo mostrano dei dirigibili, che spesso appaiono come delle navi normali appese a un pallone pieno d'aria. Credo che in questo modo, se fossero atterrati in acqua, avrebbero potuto galleggiare. Abbiamo portato questa idea alle estreme conseguenze e ci siamo ispirati ai galeoni di quel periodo, modificati leggermente e sospesi sotto a un enorme pallone. Paul vedeva questo dirigibile come una Morte nera del 17° secolo, così la prima volta che appare sopra il Louvre doveva

risultare imponente. Ci siamo presi delle belle libertà con la forza di gravità, ma questo lo ha reso un velivolo notevole”.

“La prima volta che ho visto i set a Babelsburg, ho pensato che fossero maledettamente grandi”, sorride Anderson. “Sicuramente, sono diventati i set preferiti di un mio film. Inoltre, questi dirigibili alti tre piani erano magnifici e costosi da realizzare, tanto che abbiamo dovuto dedicare molto impegno e denaro per costruirli. Sarebbe stato molto più semplice posizionare gli attori davanti a un green screen e realizzare i dirigibili con gli effetti speciali, ma ritenevo che ci sarebbe mancata l'autenticità di questi set enormi, che potevamo migliorare in seguito col digitale. Così, abbiamo preso questa strada, costruendo questi dirigibili imponenti in cui era molto difficile girare”.

Parlando dell'utilizzo del colore, Austerberry ha rivelato che “abbiamo sempre cercato di andare oltre i limiti dei colori e degli stili. Per esempio, l'ufficio di Richelieu è una stanza ampia e dal soffitto alto, che è dipinta di bianco, con dei dettagli accurati di nero e oro. Risulta incredibilmente luminosa e fredda, un notevole contrasto con gli abiti rosso sangue del Cardinale e i costumi delle guardie, vestite di rosso e dotate di scintillanti armature nere”.

Austerberry ha spiegato come lavorare su un set 3D abbia influenzato la sua attività di scenografo: “Questo era il mio primo film in 3D. Non è stato molto diverso dal solito, perché io cerco sempre di mostrare uno sfondo, una parte centrale e una sezione di fronte. Tuttavia, a causa del 3D ho dovuto riflettere ulteriormente su questo aspetto. Io non potevo avere delle cose troppo vicine alla cinepresa e dovevamo avere spazio per le attrezzature extra sul set, perché le cineprese sono molto più grandi e richiedono una troupe più ampia. Questo era vero soprattutto per l'interno del dirigibile, dove abbiamo dovuto allungare il set per far spazio alla cinepresa 3D, la troupe e gli attori, che hanno dovuto stringersi nello scafo”.

“Io dovevo anche lavorare sui diversi piani, una cosa affascinante quando la cinepresa si sposta e consente a oggetti che non avevi notato di apparire in evidenza grazie al 3D. E' stato molto divertente”.

MOSCHETTIERI 3D

Per questi realizzatori, la scelta di girare in 3D è stata semplice. “Noi abbiamo deciso di farlo perché Paul non voleva prendere in considerazione nessun altro formato”, sorride Bolt. “Avendo girato *Resident Evil: Afterlife* in 3D, si è convertito. Lui ritiene che sia avvenuto un cambiamento simile a quando è arrivato il sonoro nelle pellicole il secolo scorso. Ormai, io non posso proporre dei progetti a Paul, a meno che lui non sia in grado di girarli in 3D. Possiede uno stile decisamente visivo, ama la simmetria tra gli oggetti che sono in primo piano, al centro e sullo sfondo. Il 3D non funziona con un regista che è più portato alla parola scritta, considerando che è un mezzo che propone delle notevoli sfide visive e quindi il regista deve essere molto dotato per sfruttarlo al massimo”.

Anderson rivela che “il 3D per me è un cambiamento radicale nel mondo del cinema ed è questo che rende eccitante fare film ora. Come quando il cinema è passato dal muto al sonoro o dal bianco e nero al colore, credo che l'evoluzione dalle due alle tre dimensioni sia un progresso naturale. Sono veramente eccitato di poter lavorare a questa rivoluzione”.

“Questa era la mia seconda pellicola in 3D”, aggiunge il regista. Grazie a *Resident Evil: Afterlife*, l'ultimo film della saga, ho imparato molto sul 3D e gli effetti visivi in questa tecnologia. Abbiamo scelto di utilizzare praticamente la stessa squadra di riprese che aveva già lavorato a *Resident Evil*, perché mi fidavo di loro. Abbiamo imparato insieme e io volevo sfruttare questa esperienza per **I TRE MOSCHETTIERI**”.

Il film rappresenta la seconda collaborazione 3D dopo *Resident Evil: Afterlife* tra il regista e produttore Paul W.S. Anderson, il direttore della fotografia Glen MacPherson e il CAMERON | PACE Group.

Le riprese si sono svolte con lo stesso sistema di camere 3D utilizzato per *Avatar*, le camere digitali ALEXA dotate del nuovo sistema FUSION 3D del CAMERON | PACE Group. Due ALEXA sono montate su un braccio dotato di uno specchio, con una camera sopra l'altra. Una riprende direttamente attraverso lo specchio, mentre la seconda coglie il riflesso catturato dallo specchio. L'effetto 3D è controllato dal sistema FUSION 3D. Visto che è stato realizzato col sistema nativo FUSION 3D, i realizzatori erano in grado di vedere le scene in 3D sul set mentre venivano girate.

“Io affronto il 3D non come uno dei tanti elementi della pellicola, ma in maniera molto olistica. Tutto il film deve essere in 3D. Noi iniziamo a scrivere una sceneggiatura 3D, con delle sequenze d'azione e delle descrizioni di posti che riflettono sulla profondità più adatta al 3D. Poi realizziamo dei set che mettano in evidenza il 3D, mentre io scelgo delle location che funzionino bene in questo formato. Noi scegliamo di girare delle scene di combattimento nella pioggia, perché questa ha un aspetto magnifico in 3D”.

Mentre Paul W.S. Anderson è famoso per il suo lavoro in 3D, era la prima volta che Lerman lavorava con questo strumento. “Non sono mai stato su un set 3D prima, così, quando abbiamo iniziato, tutta la tecnologia 3D mi era sconosciuta. Ero veramente eccitato di imparare a lavorare nei film 3D. Come attore, per certi versi è più semplice, perché hai il digital playback in qualità magnifica e in 3D. E' meraviglioso vedere esattamente cosa stai girando”.

Invece, la Jovovich conosceva bene il 3D e spiega cosa significa questa tecnologia per **I TRE MOSCHETTIERI**. “A mio avviso, Paul sta portando il 3D a un livello superiore grazie a questa pellicola. Nessuno ha mai realizzato un prodotto storico in 3D, ma per questo film d'epoca rappresenta una scelta perfetta. Quando vedi questi castelli, terreni, giardini e costumi fantastici in 3D, sembrerà di essere dentro un libro di storia. Il pubblico andrà al cinema e si tufferà in un passato decisamente meraviglioso e ricco. Non abbiamo mai visto nulla del genere in 3D prima d'ora”.

Lerman è d'accordo. "Tante persone mi hanno chiesto perché rifare **I TRE MOSCHETTIERI** in 3D. La verità è che noi abbiamo una tecnologia incredibile in questo momento e il 3D ti porta in questa epoca in maniera diversa da qualsiasi altro film sui moschettieri realizzato finora. E' veramente coinvolgente, ti metti gli occhiali e stai lì in mezzo all'azione".

Il produttore Kulzer continua. "Credo che tutte le pellicole di avventura in futuro verranno realizzate in 3D. Dopo aver lavorato a *Resident Evil: Afterlife*, avevamo la sensazione di dover trovare il nostro nuovo, grande spettacolo da girare in 3D. Questo film è perfetto, perché abbiamo delle strutture architettoniche molto simmetriche, degli edifici, castelli e parchi magnifici, decisamente adatti a essere ripresi in 3D. Fornirà un contributo notevole al film, non soltanto per gli appassionati dei film d'azione, ma anche per chi ama gli edifici storici o le cose belle in generale. Loro scopriranno queste location come non erano mai state viste prima, con una meravigliosa fotografia 3D".

COSA PUO' ASPETTARSI IL PUBBLICO

Jeremy Bolt rivela cosa attende gli spettatori de **I TRE MOSCHETTIERI** quando lo vedranno in 3D: "si troveranno di fronte a qualcosa di diverso e mai visto prima. Le spade si muoveranno più velocemente rispetto ai film di genere; i costumi saranno più colorati del previsto; l'azione sembrerà uscita da una pellicola di fantascienza; le location saranno magnifiche e la storia indimenticabile".

Macfadyen rivela che "non vogliamo essere dei moschettieri diversi, ma risultare adatti a una nuova generazione. Abbiamo una sceneggiatura magnifica, un cast e una troupe meravigliosi, delle location fantastiche e quindi questi ingredienti daranno vita a una versione originale di un'ottima storia trascinante. Grazie ai temi universali dell'amore, la lealtà e l'amicizia, spero che il film risulterà molto attuale e rilevante".

Incaricare il ruolo di Porthos è stato molto divertente per Stevenson: "Quando andavo al cinema da bambino, sul grande schermo c'erano soprattutto queste pellicole d'avventura e ritrovarsi a girarne una del genere è un sogno che diventa realtà! Abbiamo cavalcato e combattuto con le spade, un modo fantastico di fare cinema e di guadagnarsi da vivere. Se dobbiamo lavorare insieme per intrattenere il pubblico, bisogna rimanere coinvolto in questo tipo di avventura. Tutti devono restare incantati. Talvolta, devi soltanto farti trasportare in un viaggio eccitante e avventuroso, proprio quello che rappresenta **I TRE MOSCHETTIERI**".

Stevenson parla di quello che lo eccitava della versione del film firmata Paul W.S. Anderson. "Spero che stiamo regalando un'avventura magnifica a questa generazione, mostrando loro che c'è ancora spazio per la vera eccitazione, per questo spirito e per l'idea di condurre la vita in maniera appassionata. Sarebbe bello se questo film convincesse anche soltanto una persona a dire 'basta con i videogiochi, io rimarrò su una montagna, mi sposterò su un battello, costruirò una scuola nella foresta pluviale'. Ci sono tante avventure da vivere e bisogna soltanto decidere di farlo".

Anderson conclude dicendo che “a mio avviso, tante cose rendono affascinante il racconto di Dumas. La principale, è che si tratta probabilmente della storia migliore che io abbia mai letto, un classico sull'eroismo e l'amicizia. La celebre frase ‘tutti per uno e uno per tutti’. E' veramente un racconto meraviglioso. E queste cose non passano mai di moda: eroismo, amicizia, amore”.

“Non importa se avete dieci anni o cento, queste sono qualità affascinanti, che rimangono tali nel 2011 come lo erano nel 1911. Può passare un secolo, ma le persone sono ancora interessate a queste cose fondamentali. Sono gli elementi al centro de **I TRE MOSCHETTIERI**”.

IL CAST – LE BIOGRAFIE

LOGAN LERMAN (D'Artagnan)

Logan Lerman è diventato grande nell'industria dell'intrattenimento con un'importante serie di progetti al suo attivo. Lui continua a non avere paura dei ruoli impegnativi, migliorando in ogni nuovo lavoro e diventando rapidamente uno dei giovani attori più richiesti da Hollywood, sia per quanto riguarda il cinema indipendente che quello mainstream.

Lerman ha recentemente lavorato al racconto di formazione *The Perks of Being a Wallflower*, al fianco di Emma Watson, Paul Rudd, Ezra Miller e Mae Whitman. Lerman interpreta Charlie, un quindicenne timido che deve affrontare l'amore, l'amicizia, la perdita e i problemi sentimentali. Prodotto da John Malkovich e dalla sua squadra della Mr. Mudd, la pellicola uscirà per la Summit Entertainment nel 2012.

Presto, lo vedremo in *The Only Living Boy in New York* di Seth Gordon. Questa storia di formazione inconsueta racconta le vicende di un giovane (appunto Lerman) che segue l'amante del padre per porre termine alla loro relazione, per poi rimanere coinvolto sentimentalmente con la donna.

Nel 2010, è stato il protagonista di *Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo: Il ladro di fulmini (Percy Jackson & the Olympians: The Lightning Thief)* di Chris Columbus. Tratto dalla serie di libri di Rick Riordan, il film racconta le vicende di un adolescente problematico che scopre di essere il discendente di una divinità greca e inizia un'avventura con l'obiettivo di porre termine a una battaglia tra gli dei.

Ha iniziato la sua carriera nel mondo del cinema nei panni del giovane figlio di Mel Gibson nella pellicola bellica di Roland Emmerich *Il patriota (The Patriot)*. Lo stesso anno, è apparso nella versione giovane del personaggio di Gibson nella commedia romantica di Nancy Meyers *What Women Want*. Nella sua filmografia, figurano anche *The Butterfly Effect* di Eric Bress e J. Mackye Gruber; *Hoot* di Will Schriner; *Number 23 (The Number 23)* di Joel Schumacher; *Gli uomini della mia vita (Riding in Cars with Boys)* di Penny Marshall; l'acclamato remake firmato da James Mangold *Quel treno per*

Yuma (3:10 to Yuma); *Ti presento Bill (Meet Bill)* di Bernie Goldmann e Melisa Wallack; *My One and Only* di Richard Loncraine; e *Gamer* di Mark Neveldine e Brian Taylor.

Sul piccolo schermo, si è fatto notare nella serie drammatica della WB, *Jack and Bobby*, incarnando Bobby McCallister, in un telefilm che seguiva le vite di due fratelli mentre vanno al liceo e stanno maturando, fino a quando uno non diventa Presidente degli Stati Uniti. In precedenza, è apparso nel film per la televisione *A Painted House*, che gli ha permesso di conquistare il primo dei suoi tre Young Artist Awards.

E' cresciuto a Los Angeles, California e ha iniziato la sua carriera di attore professionista all'età di cinque anni.

MILLA JOVOVICH (Milady de Winter)

Milla Jovovich è diventata un'attrice e modella di fama internazionale, dedicandosi poi all'attività di interprete a tempo pieno e partecipando a quasi trenta film.

Protagonista della serie di *Resident Evil*, ha ripreso il ruolo di Alice nel quarto episodio per la Sony Screen Gems. In *Resident Evil: Afterlife*, Alice è impegnata in una missione per salvare dei sopravvissuti ed evitare che siano vittime degli zombi in un mondo devastato da un virus. Scritto e diretto da Paul W.S. Anderson, il film è uscito negli Stati Uniti il 10 settembre del 2010 e ha incassato oltre 295 milioni di dollari nel mondo.

Nell'ottobre del 2010, ha recitato al fianco del vincitore dell'Academy Award Robert DeNiro e del candidato allo stesso premio Edward Norton in *Stone*. Nel febbraio del 2011, ha partecipato alla commedia romantica russa *Vykrutasy*, che ha esordito in patria al primo posto in classifica.

La Jovovich ha lavorato recentemente a due film indipendenti, tra cui *Faces in the Crowd*, un thriller psicologico su una donna (la stessa Jovovich) che sopravvive per un pelo a un attacco di un serial killer e si risveglia in ospedale con una ferita alla testa che le impedisce di identificare i volti delle persone, una condizione nota come prosopagnosia. In *Dirty Girl*, recita assieme a William H. Macy e Juno Temple, in una commedia sulla ricerca della propria identità e sul potere dell'amicizia inattesa. La pellicola è scritta e diretta da Abe Sylvia e uscirà il 5 agosto del 2011 per la Weinstein Company.

Quando aveva solo undici anni, il celebre fotografo di moda Herb Ritts l'ha ritratta per la rivista londinese *The Face* così come per quella italiana *Lei*, lanciando la sua carriera di modella. Volto ufficiale de L'Oreal per dieci anni, la Jovovich è apparsa in oltre 150 copertine di riviste internazionali. Nel 1988, ha firmato il suo primo contratto come modella.

La svolta nella sua carriera è stato il ruolo nel thriller fantascientifico di Luc Besson *Il quinto elemento (The Fifth Element)*, a fianco di Bruce Willis. In seguito, ha lavorato in *He got game - Egli ha vinto (He Got Game)* per la regia di Spike Lee e con Denzel Washington, e *Giovanna d'Arco (The Messenger: The Story of Joan of Arc)*, che le ha permesso di ritrovare il regista Luc Besson e di

recitare assieme a Dustin Hoffman, Faye Dunaway e John Malkovich. Ha ricevuto recensioni entusiaste quando è apparsa, assieme ad Adrien Brody e Jared Harris, nella pellicola *Dummy*. Nella sua filmografia, figurano anche *The Million Dollar Hotel* con Mel Gibson; *Le bianche tracce della vita (The Claim)*; *Zoolander*, con Ben Stiller e Owen Wilson.

E' ambasciatrice dell'amfAR (la fondazione per la ricerca sull'AIDS) e sostiene anche altre associazioni di beneficenza, come OCRF (Ovarian Cancer Research Fund), Dian Fossey Gorilla Fund, Wildlands Project e l'UNESCO World Heritage Centre.

Quando non si trova sul set, vive a Los Angeles con il marito e la loro figlia Ever.

MATTHEW MACFADYEN (Athos)

E' arrivato sul set de *I tre moschettieri* dopo aver lavorato ad *Any Human Heart*, un dramma in quattro parti per l'UK Channel 4, che è stato trasmesso lo scorso anno. La storia è basata su un romanzo di William Boyd, che parla di alcuni diari molto personali di Logan Mountstuart, uno scrittore, amante, commerciante d'arte e spia del ventesimo secolo.

Incarna la parte del priore Phillip ne *I pilastri della terra (The Pillars of the Earth)*, che è stato trasmesso dal canale Starz nel 2010. Tratto dal fortunato romanzo omonimo di Ken Follett, vedeva anche la presenza di Eddie Redmayne, Hayley Atwell e Rufus Sewell, mentre Ridley Scott era il produttore esecutivo.

Più di recente, ha interpretato lo sceriffo di Nottingham in *Robin Hood* di Ridley Scott, che vedeva impegnati anche Russell Crowe e Cate Blanchett. Nella sua filmografia, figurano il premiato *Frost/Nixon - Il duello (Frost/Nixon)*, tratto dal testo di Peter Morgan, così come *Senza apparente motivo (Incendiary)*, dai produttori de *La ragazza con l'orecchino di perla*, in cui recitava con Michelle Williams ed Ewan McGregor. Ha ottenuto grandi consensi e il premio per il miglior attore esordiente ai London Critic's Circle Film Awards del 2006 per la parte di Darcy nell'adattamento del romanzo di Jane Austen *Orgoglio e pregiudizio (Pride and Prejudice)* diretto dal vincitore del BAFTA Joe Wright. La pellicola della Working Title era interpretata da Keira Knightley, Brenda Blethyn e Donald Sutherland. Nel 2004, è stato candidato come miglior attore protagonista ai British Independent Film Awards per la partecipazione a *In My Father's Den* di Brad McCann. Tra gli altri titoli in cui è stato coinvolto, ricordiamo *Funeral Party (Death at a Funeral)* di Frank Oz, *Middletown* di Brian Kirk, *The reckoning - Istinti criminali (The Reckoning)* assieme a Tom Hardy, *Enigma* di Michael Apted, con protagonisti Kate Winslet e Tom Hollander e *Maybe Baby* di Ben Elton.

In televisione, ha ottenuto un BAFTA Award come miglior attore non protagonista per la sua prova nella seconda serie di *Criminal Justice* del canale BBC1. Lo scorso anno, è apparso in un prodotto della BBC Four, *Enid* al fianco di Helena Bonham Carter, interpretando l'editore e primo marito di Enid Blyton, Hugh Pollock. Ha anche recitato nell'adattamento della BBC, vincitore ai

BAFTA, Emmy e Golden Globe, *Little Dorrit* con l'esordiente Claire Foy, conquistando una nomination come miglior attore protagonista ai Royal Television Society Awards del 2008.

E' conosciuto soprattutto per il suo ritratto di Tom Quinn nelle prime tre stagioni della serie della BBC *Spooks*, che ha vinto ai BAFTA e ai Royal Television Society Awards. Ha fornito una prova eccezionale nel prodotto di Channel 4 *Secret Life*, in grado di conquistare ottime recensioni e che gli è valso una candidatura ai BAFTA e ai Royal Television Society Award come miglior attore protagonista. Ha anche lavorato a *Miss Marple - Polvere negli occhi* (*Marple: A Pocketful of Rye* della ITV), *The Project* della BBC per la regia di Peter Kosminsky e Sir Felix Cadbury, *The Way We Live Now* (BBC) di David Yates, *Perfect Strangers* (Talkback TV), *Bloodline* (BBC), *Warriors* (BBC), che gli ha permesso di essere nominato ai Royal Television Society Awards del 1999 e *Wuthering Heights* (LWT).

Inoltre, è stato molto impegnato a teatro. Ha ottenuto grandi consensi quando ha affiancato Kim Cattrall in *Private Lives* di Noel Coward al Vaudeville Theatre. Tra le sue altre apparizioni, figurano *Enrico IV* – prima e seconda parte (*Henry IV Parts 1 & 2*, al National Theatre), *Battle Royal* (National Theatre/RSC/Stratford), *La scuola della maldicenza* (*School for Scandal*, al Barbican/Cheek by Jowl), *Molto rumore per nulla* (*Much Ado About Nothing* al West End), *La duchessa di Amalfi* (*Duchess of Malfi* al West End/New York), *Sogno di una notte di mezza estate* (*Midsummer Nights Dream* al RSC) e *The Pain And The Itch* (Royal Court Theatre).

RAY STEVENSON (Porthos)

E' conosciuto soprattutto per aver interpretato il legionario Titus Pullo nella serie televisiva della BBC/HBO *Roma* (*Rome*). Il suo ritratto del personaggio fiero e leale di Pullo gli ha permesso di ottenere grandi consensi da parte del pubblico e della critica. Dopo la conclusione della serie, ha lavorato senza fermarsi in tante pellicole.

Di recente, ha interpretato Volstagg al fianco di Chris Hemsworth e Natalie Portman nel successo della Marvel Comics *Thor*. Stevenson ha ritrovato il regista Kenneth Branagh, che aveva recitato assieme a lui ne *La teoria del volo* (*Theory of Flight*) di Paul Greengrass. Inoltre, ha preso parte a *Kill The Irishman* di Jonathon Hensleigh, interpretando il protagonista nella storia vera del celebre mafioso Danny Greene, al fianco di Christopher Walken, Vincent D'Onofrio e Val Kilmer. Hensleigh e Jeremy Walters avevano scritto la sceneggiatura basandosi sul libro *To Kill the Irishman: The War That Crippled the Mafia* di Rick Porello.

In seguito, ha lavorato a *I tre moschettieri* (*The Three Musketeers*) di Paul W.S. Anderson assieme a Logan Lerman, Orlando Bloom, Christoph Waltz e Milla Jovovich.

Successivamente, ha girato la commedia malinconica di Billy Bob Thornton *Jayne Mansfield's Car*, recitando con John Patrick Amedori, Robert Duvall, John Hurt, Kevin Bacon e Robert Patrick. La pellicola parla del rapporto tra due famiglie, una americana, l'altra britannica, che vivono in Texas

durante i turbolenti anni sessanta, segnati dal movimento dei diritti civili. Poi, Stevenson sarà impegnato in *G.I. Joe 2: Cobra Strikes*, in cui incarna il cattivo Firefly, assieme a Channing Tatum e Dwayne Johnson. La pellicola uscirà nell'agosto del 2012.

Più di recente, è apparso nella pellicola postapocalittica della Warner Bros. *Codice: Genesi (Book of Eli)* con Denzel Washington e Gary Oldman, per la regia di Albert e Allen Hughes, così come nel thriller fantasy *Aiuto vampiro (Cirque de Freak: The Vampire's Assistant)*. Nel 2008, è stato protagonista di *Punisher - Zona di guerra (Punisher: War Zone)*, incarnando l'antieroe della Marvel Frank Castle nel suo tentativo di eliminare il male del mondo dopo la morte della moglie e della figlia. Nella sua filmografia precedente, figurano il ruolo di Dragonet in *King Arthur* di Antoine Fuqua per il produttore Jerry Bruckheimer; la pellicola di culto *Outpost* di Steven Barker; *The Return of the Native*, al fianco di Catherine Zeta Jones; e *Some Kind of Life*, assieme a Jane Horrocks.

Sul palcoscenico, ha interpretato la parte di Cristo in *York Mystery Plays* nel 2000 allo York Minster. Nel 2001, ha incarnato Roger nello spettacolo teatrale *Mouth to Mouth* di Kevin Elyot, presentato all'Albery Theatre di Londra e che vedeva protagonisti Lindsay Duncan e Michael Maloney. Il suo ruolo più conosciuto è probabilmente quello del Cardinale ne *La duchessa di Amalfi (The Duchess of Malfi)* di John Webster, con Janet McTeer al Royal National Theatre nel 2003.

Nato nell'Irlanda del Nord, è cresciuto in Inghilterra. Ha studiato recitazione alla Bristol Old Vic Theatre School.

LUKE EVANS (Aramis)

Una star affermata del West End di Londra, l'attore gallese Luke Evans sta per diventare noto anche tra gli spettatori e l'industria cinematografica degli Stati Uniti grazie a dei ruoli importanti in alcuni film prodotti dalle major, come *I tre moschettieri (The Three Musketeers)*, *Immortals* e *The Raven*.

L'11 novembre del 2011 il pubblico americano lo vedrà nella pellicola epica di Tarsem Singh, *Immortals*, girata in 3D. Nei panni di Zeus, Evans sarà il re degli dei, impegnato in una guerra contro il mortale Teseo (Henry Cavill), che sta cercando di salvare l'umanità. *Immortals* uscirà grazie alla Relativity Media.

Nel 2012, apparirà nei panni del Detective Emmett Fields, che affianca Edgar Allan Poe (John Cusack) per aiutarlo a trovare la sua fidanzata scomparsa (Alice Eve) in *The Raven*, diretto da James McTeigue e che uscirà per la Relativity Media il 9 marzo.

Nell'autunno del 2010, Evans è tornato alle sue origini britanniche, incarnando il ruolo di Andy nel film di Stephen Frears *Tamara Drewe: tradimenti all'inglese (Tamara Drewe)*, basato sulla fortunata striscia pubblicata dal Guardian e sull'omonimo graphic novel. Accolta con grande favore al Festival di Cannes, questa commedia romantica racconta la storia di una giovane cronista (Gemma Arterton) che torna nella cittadina in cui è cresciuta quando la sua famiglia vende la casa d'infanzia.

Grazie a questa affascinante interpretazione, Evans si è conquistato tanti fan e ha catturato l'attenzione di critici e giornalisti di tutto il mondo.

In futuro, incarna il compositore Antonio Vivaldi al fianco di Jessica Biel (nei panni di Anna Tessieri Giro) nella storia romantica d'epoca *Vivaldi*, per la regia di Patricia Riggen e la produzione di Raffaella de Laurentiis. *Vivaldi* racconterà la storia proibita tra i due, che alla fine porta alla creazione del capolavoro *Le quattro stagioni*. Evans si calerà anche nei panni di un americano a Parigi, che viene incastrato per un omicidio che non ha commesso, nella pellicola del regista e sceneggiatore Ross Katz *The Amateur American*.

E' anche stato impegnato per la seconda volta con il realizzatore Mat Whitecross nel noir contemporaneo *Ashes*. Di recente, ha lavorato a *No One Lives* di Ryuhei Kitamura a New Orleans. La pellicola racconta la storia di una spietata gang di assassini, che rimangono sorpresi dalle doti di resistenza delle loro vittime. Successivamente, ha lavorato a *Lo Hobbit: Un viaggio inatteso* (*The Hobbit: An Unexpected Journey*) di Peter Jackson, che uscirà il 14 dicembre del 2012.

Prima di emergere al cinema, si è fatto notare sui palcoscenici del West End in rappresentazioni e musical come *La Cava*, *Boy George's Taboo*, *Avenue Q*, *Dickens Unplugged*, *A Girl Called Dusty*, e, nella celebre Donmar Warehouse, *Small Change* e *Piaf*. La sua voce potente e allenata, così come la sua notevole presenza sul palcoscenico, lo ha reso la scelta ideale per ruoli da protagonista come Chris in *Miss Saigon* e Roger in *Rent*.

Ha esordito in una pellicola britannica grazie alla parte di Clive, nel titolo candidato ai British Independent Film Academy *Sex & Drugs & Rock & Roll* di Mat Whitecross, la storia del fondatore della scena rock londinese Ian Dury, noto per il gruppo Ian Dury and the Blockheads. A farlo conoscere al grande pubblico è stato invece il film d'azione/fantasy *Scontro tra titani* (*Clash of the Titans*), dove incarnava il carismatico dio Apollo.

In seguito, è apparso nel remake realizzato da Ridley Scott di *Robin Hood*, interpretando lo scagnozzo dello sceriffo e confrontandosi con il protagonista, incarnato da Russell Crowe.

Senza dubbio, Evans ha rafforzato la sua posizione nel mondo del cinema, grazie a una carriera che ha già spaziato in tanti generi e ruoli differenti in meno di tre anni. Attualmente, vive a Londra.

MADS MIKKELSEN (Rochefort)

Nato a Copenhagen, l'attore Mads Mikkelsen è la maggiore star maschile danese ed è noto in tutta la Scandinavia. Da bambino, era impegnato nella ginnastica, per poi diventare un ballerino professionista e in seguito studiare recitazione alla Arhus Theatre School. In patria, è diventato famoso all'improvviso, come protagonista della serie vincitrice dell'Emmy Award *Unit 1*.

Tra i suoi tanti film, spicca il ruolo nella pellicola di 007 *Casino Royale*, in cui era il nemico di James Bond, Le Chiffre. Ha ottenuto grandi consensi per la partecipazione a *Open Hearts* di Susanne

Bier, conquistando uno Zulu Award e delle candidature come miglior attore protagonista ai Robert Award dell'accademia danese e ai Critics' Bodil Award dei critici danesi nel 2003. E' anche stato protagonista di *I am Dina - Questa è la mia storia (I Am Dina)* al fianco di Gerard Depardieu, *Una lei tra di noi (Shake It All About)* di Hella Joof, *Wilbur Wants to Kill Himself* di Lone Scherfig e *Flickering Lights* e *The Green Butchers*, entrambe commedie diretta da Anders Thomas Jensen. L'ultima pellicola menzionata ha permesso a Mikkelsen di essere candidato come miglior attore protagonista ai Robert e ai Bodil Awards nel 2005.

Mikkelsen ha esordito a Hollywood recitando con Clive Owen e Keira Knightley in *King Arthur* per la regia di Antoine Fuqua. Nei panni di Tristano, ha interpretato il cavaliere della tavola rotonda amante dei falchi.

Ne *Le mele di Adamo (Adams Apples)*, sempre diretto da Anders Thomas Jensen, incarnava un prete disilluso, una prova che gli è valsa un Zulu Award come miglior attore protagonista. La pellicola è stata il candidato ufficiale danese all'Oscar per il miglior film agli Academy Award del 2006 ed è stata presentata in anteprima al Toronto Film Festival. In seguito, ha lavorato a *Dopo il matrimonio (After the Wedding)* di Susanne Bier e al thriller svedese *Exit* di Peter Lindmark.

Il ruolo in *Flame and Citron* gli ha permesso di ottenere una candidatura agli European Film Academy Awards, così come delle nomination come miglior attore non protagonista ai Chlotrudis awards e al Robert Festival. Nella sua filmografia, ricordiamo anche *Valhalla Rising*, *Coco Chanel & Igor Stravinsky*, in cui incarnava Stravinsky, *Die Tur* nel ruolo di David e, più di recente, *Scontro tra titani (Clash of the Titans)* nella parte di Draco.

ORLANDO BLOOM (Duca di Buckingham)

Bloom è nato a Canterbury, in Inghilterra. È entrato a far parte del National Youth Theatre e ha ottenuto una borsa di studio che gli ha consentito di frequentare la British American Drama Academy. Completati gli studi, Bloom ha esordito sul grande schermo in un piccolo ruolo del film *Wilde*, interpretato da Jude Law e prodotto dalla BBC.

In seguito, è stato ammesso alla Guildhall School of Music and Drama di Londra. Nei quattro anni di permanenza alla Guildhall, Bloom ha recitato in numerose produzioni teatrali, tra cui *Peer Gynt* e *La dodicesima notte (Twelfth Night)*. Subito dopo la laurea, l'allora sconosciuto Bloom è stato scelto per il ruolo che lo avrebbe lanciato nel mondo del cinema, quello di Legolas nella trilogia de *Il signore degli anelli*, che lo ha fatto conoscere al pubblico e agli addetti ai lavori di tutto il mondo.

Nell'estate del 2003, ha recitato assieme a Johnny Depp e Keira Knightley nel grande successo prodotto da Jerry Bruckheimer per la Disney, *La maledizione della prima luna (Pirates of the Caribbean: The Curse of the Black Pearl)*, diretto da Gore Verbinski.

Dopo aver lavorato con Ridley Scott in *Black Hawk Down – Black Hawk abbattuto (Black Hawk Down)*, Bloom ha preso parte a un altro film dello stesso regista, il dramma epico *Le crociate*

(*Kingdom of Heaven*). Con *Elizabethtown*, del regista Cameron Crowe, ha ricoperto per la prima volta la parte di un personaggio americano contemporaneo, accanto a Kirsten Dunst.

In seguito, è tornato nei panni di Will Turner nelle pellicole di enorme successo *Pirati dei Caraibi - La maledizione del forziere fantasma* (*Pirates of the Caribbean: Dead Mans Chest*) e *Pirati dei Caraibi - Ai confini del mondo* (*Pirates of the Caribbean: At World's End*).

Dopo questi blockbuster, Bloom ha esordito al West End di Londra nel revival del testo di David Storey del 1969, *In Celebration*. Prodotto da Sonia Friedman e diretto da Anna Mackmin, lo spettacolo e la prova di Bloom hanno ricevuto una buona accoglienza da parte del pubblico e della critica.

Tra gli altri titoli a cui ha preso parte figurano anche *Ned Kelly* con Heath Ledger, *Troy* di Wolfgang Petersen, accanto a Brad Pitt e Eric Bana, la pellicola corale alle isole Cayman *Haven* al fianco di Zoe Saldana; e *New York, I Love You* con Christina Ricci.

Più di recente, ha lavorato nell'esordio alla regia di Mark Ruffalo, *Sympathy for Delicious*, in cui recita assieme a Laura Linney. In seguito, c'è stato *Main Street - L'uomo del futuro* (*Main Street*) di Horton Foote, che lo vede al fianco di Colin Firth e Patricia Clarkson, così come *The Good Doctor*, una black comedy che ha anche prodotto con la sua società, la Viddywell. La pellicola vede protagonisti Michael Peña, J.K. Simmons e Taraji P. Henson.

Attualmente, si trova in Nuova Zelanda, per riprendere il ruolo di Legolas per *Lo Hobbit* (*The Hobbit*) di Peter Jackson, il sequel della fortunatissima serie de *Il Signore degli anelli* (*The Lord of the Rings*).

CHRISTOPH WALTZ (Cardinale Richelieu)

Christoph Waltz ha vinto i premi Oscar[®], SAG, BAFTA e Golden Globe, oltre al riconoscimento di miglior attore al Festival di Cannes, grazie al ritratto del colonnello nazista Hans Landa in *Bastardi senza gloria* (*Inglourious Basterds*) di Quentin Tarantino.

Recentemente, è apparso in *Come l'acqua per gli elefanti* (*Water for Elephants*), che lo sceneggiatore Richard LaGravenese ha adattato partendo dal romanzo di Sara Gruen. Lui interpreta l'addestratore degli animali, al fianco di Reese Witherspoon e Robert Pattinson. In precedenza, aveva incarnato il cattivo Chudnofsky in *The Green Hornet* di Michel Gondry, assieme a Seth Rogan e Cameron Diaz.

All'ultimo Festival di Venezia, è stato presentato il film che lo vede impegnato, *Carnage*, un adattamento del testo di Yasmina Reza vincitore del premio Tony, *God of Carnage*. Roman Polanski ha diretto la pellicola, che vedeva coinvolti anche Kate Winslet, Jodie Foster e John C. Reilly.

Per tre decenni, Waltz è stato impegnato in Europa con tanti prodotti cinematografici, teatrali e televisivi. Sul grande schermo, è stato coinvolto in *Gun-Shy*, nella pellicola passata al Festival di Berlino *Lapislazuli*, *Dorian*, *She*, *Falling Rocks*, *Un perfetto criminale* (*Ordinary Decent Criminal*), *Our*

God's Brother, *The Beast*, *Berline Blues* e *Angst*. In televisione, ha lavorato ai film premiati con l'Adolf Grimme Award *Der Tanz mit dem Teufel - Die Entführung des Richard Oetker* e *Dienstreise - Was für eine Nacht Dienstreise*. Per il suo lavoro in *Du Bist Nicht Allein – Die Roy Black Story*, ha ottenuto i premi della tv tedesca e della Bavaria, così come il Leone d'oro di RTL.

Ha esordito alla regia di un film con *Auf und Davon (Up and Away)*, una commedia ispirata al romanzo di Meike Winnemuth e Peter Praschi. Questa produzione della Fox International segue lo spietato conduttore di un programma televisivo di appuntamenti che si innamora di una partecipante. Waltz ha anche scritto la sceneggiatura di questa pellicola.

GABRIELLA WILDE (Constance)

Nata nel 1989, è cresciuta nell'Hampshire e ha sei tra fratelli e sorelle. Ha lavorato a *St. Trinian's 2: The Legend of Fritton's Gold*, che vedeva impegnato anche Rupert Everett, e al nuovo *Doctor Who* con Matt Smith. Vive a Londra.

JAMES CORDEN (Planchet)

Nato nel Buckinghamshire, è rapidamente diventato uno dei più importanti attori, sceneggiatori e produttori inglesi vincitori del BAFTA. La sua attenzione ai dettagli e il suo ritmo perfetto danno vita a prodotti televisivi piacevoli da vedere, tanto che l'Independent ha definito James Corden "la cosa migliore della televisione britannica".

Si è fatto notare come uno degli allievi di *The History Boys* di Alan Bennett. Questo notevole ritratto di alcuni adolescenti in cerca di sesso, sport e un'istruzione migliore risulta affascinante, mentre il talento mostrato da Corden gli ha permesso di affrontare una tournée internazionale al National Theatre, a Broadway e in un adattamento per il cinema nel 2006.

Nel 1997, ha esordito sul grande schermo nella pellicola *24/7* di Shane Meadows, per poi effettuare alcune apparizioni in televisione in *The Everglades*, *Little Britain* e *Teachers*. Questi ruoli hanno permesso all'attore di ottenere nel 2000 la sua prima parte importante, nella commedia britannica *Fat Friends*, in 2000 in cui incarnava un adolescente che cerca di dimagrire.

Nel 2007 si è imbarcato nella sua avventura più importante assieme alla collega di *Fat Friends* Ruth Jones, creando e interpretando il premiato *Gavin and Stacy*. Questa serie comica è diventata uno dei maggiori successi degli ultimi anni, ottenendo il riconoscimento dato dal pubblico ai BAFTA del 2008 e permettendo a Corden di guadagnarsi il premio per la miglior interpretazione maschile in un telefilm comico.

Nel 2008, si è aggiudicato il riconoscimento per il miglior talento emergente ai GQ Man of The Year Awards e assieme alla cosceneggiatrice Ruth Jones ha conquistato il premio per la miglior serie comica televisiva da parte dei Writers Guild Awards. L'anno successivo, *Gavin & Stacey* ha ottenuto il

riconoscimento di miglior telefilm comico britannico ai British Comedy Awards e di programma comico più popolare ai National Television Awards nel 2010.

Nel 2009, ha ottenuto grandi consensi con *Telstar* di Nick Moran al fianco di Kevin Spacey e nella parodia horror *Lesbian Vampire Killers*, uscita nel marzo del 2009. Ha anche lavorato con Matthew Horne per sceneggiare e interpretare il programma di sketch della BBC *Horne and Corden*.

Il 2009 lo ha anche visto impegnato come sceneggiatore e interprete di diversi sketch comici, tra cui quello famigerato sulla squadra di calcio inglese, in *Comic Relief*. Ha anche lavorato con il campione di formula uno Jenson Button per alcuni sketch andati in onda su *Sports Relief* e continua a sostenere questa causa.

Marzo 2010 è stato un mese impegnativo per James, che ha condotto il suo programma sportivo personale su Sky 1 HD, *A League of their Own*. Il formato vede capitani delle due squadre l'eroe della serie di partite di cricket tra Inghilterra e Australia Andrew Flintoff e l'ex calciatore inglese e presentatore di Sky Sports Jamie Redknapp. Il programma prevede delle prove fisiche, la presenza di comici, delle apparizioni celebri e dei cammeo di personalità sportive importanti. Il programma si è rivelato un palcoscenico perfetto per il suo talento, unito a una conoscenza notevole dei maggiori eventi sportivi, assieme a fatti e cifre curiosi.

Ha anche lavorato al nuovo adattamento del romanzo di Jonathan Swift *I fantastici viaggi di Gulliver* (*Gullivers Travels*), interpretando il braccio destro di Lemuel Gulliver, incarnato dal celebre comico Jack Black. A completare il cast di questa pellicola della 20th Century Fox ci sono le leggende del cabaret Billy Connolly e la regina della comicità Catherine Tate.

ITV1 ha commissionato quattordici episodi di *World Cup Live* con James Corden mandato in onda dopo ogni partita serale della Coppa del mondo, per un programma in diretta di un'ora, con la seconda parte che passava poi su ITV4. *World Cup Live di James Corden*, prodotto da Comedy Entertainmen, celebrava la Coppa del mondo e ogni sera lui era affiancato da due ospiti, che intervistava con il suo solito stile ironico.

Recentemente, è tornato a lavorare alla seconda serie del suo quiz sportivo *A League Of Their Own*, trovando comunque il modo di essere riconosciuto come comico dell'anno da parte di GQ nel 2010. Ha anche ricevuto una candidatura nella categoria miglior programma di intrattenimento per *World Cup Live Show di James Corden* ai National Television Awards del 2011.

JUNO TEMPLE (Queen Anne)

In pochi anni, Juno Temple è diventata una delle attrici più versatili e di maggiore talento di Hollywood. Attualmente, è impegnata nelle riprese de *Il cavaliere oscuro – il ritorno* (*The Dark Knight Rises*) di Christopher Nolan, il suo terzo film nella serie di *Batman*. Anche la lavorazione del suo nuovo progetto, una pellicola indipendente chiamata *The Brass Teapot*, è iniziata recentemente.

Al Festival di Venezia 2011, è apparsa in *Killer Joe*, basato sul testo teatrale di Tracy Letts. Tra i suoi nuovi progetti, figurano anche *Dirty Girl* della Killer Films, in cui interpreta una celebre vagabonda liceale che viaggia dall'Oklahoma alla California per trovare suo padre. Inoltre, incarna il ruolo di Lily Hobart in *Little Birds* di Elgin James al fianco di Kate Bosworth e Leslie Mann, che la Millennium Entertainment farà uscire il 7 ottobre 2011. La pellicola è stata presentata al Sundance Film Festival nel gennaio del 2011, assieme a *Kaboom*, il film di fantascienza di Gregg Araki sul risveglio sessuale di un gruppo di studenti al college. Inoltre, parteciperà a *Good Night Moon* con Anna Sophia Rob e a *Jack and Diane*.

Recentemente, ha lavorato alla pellicola indipendente *Cracks* di Jordan Scott e nel film sui rapporti umani della Focus Features *Lo stravagante mondo di Greenberg* (*Greenberg*), diretto da Noah Baumbach e con protagonista Ben Stiller.

Nel 2008, è stata impegnata ne *L'altra donna del re* (*The Other Boleyn Girl*), con Natalie Portman e Scarlett Johansson. L'anno prima, ha lavorato alla pellicola vincitrice agli Academy Award® *Espiazione* (*Atonement*), assieme a Keira Knightley, James McAvoy e Saoirse Ronan.

Nel 2006, si è fatta notare grazie al ruolo della figlia di Cate Blanchett nella pellicola candidata agli Academy Award® *Diario di uno scandalo* (*Notes on a Scandal*).

Nella sua filmografia, figurano anche *Mr. Nobody*, *Anno uno* (*The Year One*), 1939 e i grandi successi britannici *St. Trinian's*, *Wild Child* e *Pandemonium*.

E' figlia del regista Julien Temple e della produttrice Amanda Temple. Attualmente, vive a Los Angeles.

FREDDIE FOX (Re Luigi)

Nato nel 1989, è cresciuto a Londra e si è diplomato alla Guildhall School of Music and Drama nel 2010.

Ha lavorato nel ruolo di Ratallack in *The Shadow Line* di Hugo Blick, al fianco di Chiwetel Ejiofor, Christopher Ecclestone ed Eddie Marsan, così come in *Worried About The Boy* di Julian Jarrold.

Ha esordito nel teatro professionistico all'Old Vic nel dicembre del 2010, grazie alla produzione di Richard Eyre *La pulce nell'orecchio* (*A Flea in Her Ear*), che vedeva un cast composto da Tom Hollander e Nancy Carroll. In seguito, ha lavorato alla rappresentazione di Thea Sharrock di *Cause Celebre*, sempre all'Old Vic. I suoi prossimi progetti comprendono il prodotto della HBO *Parade's End* e l'adattamento dickensiano della BBC *The Mysteries of Edwin Drood*.

TIL SCHWEIGER (Cagliostro)

Attore, produttore, sceneggiatore e regista, Til Schweiger è una delle maggiori star tedesche, nonché uno dei più importanti registi di questo Paese. Lui dirige la sua società di produzione, la

Barefoot Films, a Berlino. Il suo esordio come produttore e regista (anche se non accreditato) è avvenuto nel 1997 grazie a *Knockin' On Heaven's Door*, che è diventata una pellicola di culto per il pubblico di tutto il mondo. Ha anche diretto e prodotto *Der Eisbaer (The Polar Bear)* nel 1998.

Si è aggiudicato un Bambi Award per *Barfuss (Barefoot)* nel 2005, da lui scritto, diretto e interpretato, così come per il ruolo da protagonista in *Raumschiff Surprise (Dreamship Surprise)*. *Keinorhasen (Rabbit Without Ears)* è stato scritto, prodotto e diretto da Schweiger ed è diventato il film di maggiore successo nei cinema tedeschi nel 2008, conquistando anche il prestigioso Bambi Award, il Bavarian Film Award, il Comedy Award tedesco, due DIVA Awards, un Jupiter Award e l'Ernst Lubitsch Award. Il sequel *Zweiohrkueken (Rabbit Without Ears 2)* è uscito l'anno successivo ed è diventato un enorme successo, in grado di conquistare 4,2 milioni di spettatori. In seguito, ha diretto, prodotto e interpretato *1 ½ Ritter (1 ½ Knights)*, ennesimo trionfo ai botteghini tedeschi quando è uscito nel 2008.

Di recente, è stato regista, sceneggiatore, produttore e interprete per la pellicola uscita il febbraio del 2011, *Kokowääh*.

Ha anche lavorato in tanti film americani, tra cui *Already Dead*, *King Arthur*, *U-429 - Senza via di fuga (In Enemy Hands)*, *Magicians*, *Lara Croft tomb raider: La culla della vita (Tomb Raider: The Cradle of Life)*, *Driven*, *Fuori di cresta (SLC Punk)*, *Sesso e altre indagini (Investigating Sex)*, *Joe and Max* e *Costretti a uccidere (The Replacement Killers)*.

Più di recente, ha incarnato il leggendario Hugo Stieglitz in *Bastardi senza gloria (Inglorious Basterds)* di Quentin Tarantino e ha completato le riprese di *The Courier* con Mickey Rourke e *This Means War* assieme alla vincitrice dell'Oscar Reese Witherspoon.

IL CAST TECNICO

PAUL W.S. ANDERSON – Regista/Produttore

Il regista, produttore e sceneggiatore Paul W.S. Anderson è diventato famoso nel mondo per i suoi avvincenti film pieni d'azione. Complessivamente, le sue pellicole hanno incassato oltre 1,1 miliardi di dollari nel mondo, finendo al primo posto degli incassi del weekend in tante nazioni mondiali, un risultato che lo colloca in un ristretto gruppo di realizzatori. Anderson trasforma delle storie epiche in film imperdibili, tanto da aver lanciato quattro serie di successo e aver affrontato argomenti diversi come la letteratura classica, la fantascienza, i videogiochi e la fiction storica.

Tra poco, dirigerà il quinto episodio della saga di *Resident Evil*, che fino a oggi ha conquistato 675 milioni di dollari nel mondo. All'inizio del 2012, sarà impegnato nelle riprese di *Pompei*, una storia d'amore epica sullo sfondo dell'eruzione del Vesuvio nel 79 DC, sempre in 3D e prodotto dalla Constantin Film e dalla Summit Entertainment.

Ha esordito al cinema nel 1994 con il successo a basso budget *Shopping*, che Anderson ha scritto e diretto. La pellicola, che vedeva protagonisti Sadie Frost e Jude Law (oltre a un'apparizione della leggendaria cantante Marianne Faithful), è un prodotto dark sul furto di veicoli che i giovani britannici utilizzano per distruggere le vetrine dei negozi e rubare. Il film è stato vietato in alcuni cinema inglesi, ma ha fatto notare il talento di Anderson per l'azione scatenata.

Shopping ha aperto ad Anderson le porte di Hollywood e così nel 1995 *Mortal Kombat* è diventato il suo primo titolo a raggiungere la vetta delle classifiche di incassi, oltre che il primo caso di adattamento fortunato di un videogioco. Il trionfo di *Mortal Kombat* ha rapidamente fatto diventare Anderson la persona in grado di portare i videogiochi fuori dagli schermi televisivi e farli esplodere sul grande schermo, dando vita a una serie di successo. Dopo aver rifiutato la proposta di lavorare a un sequel di *Mortal Kombat*, Anderson ha scelto di dedicarsi alla fantascienza. I suoi progetti successivi sono stati infatti *Soldier* e *Punto di non ritorno* (*Event Horizon*). Lo sceneggiatore di *Blade Runner* David Peoples ha scritto *Soldier* come una sorta di sequel del potente e distopico *Blade Runner*. Ormai considerato un classico di culto, *Punto di non ritorno* vedeva invece protagonisti Laurence Fishburne, Sam Neill, Jason Isaacs e Joely Richardson.

Anderson è tornato ai videogiochi per il grande schermo con l'horror *Resident Evil* (2002), con protagonisti Milla Jovovich e Michelle Rodriguez, una pellicola che ha sceneggiato, diretto e prodotto. Un grande successo commerciale, ha dato origine alla seconda serie di Anderson, che comprende le pellicole arrivate al primo posto al botteghino americano *Resident Evil: Apocalypse* (2004) e *Resident Evil: Extinction* (2007). Anderson ha scritto e prodotto i sequel con il suo socio alla Impact Pictures, Jeremy Bolt.

Ha confermato il suo fiuto commerciale quando ha scritto e diretto l'attesissimo *AVP: Alien vs. Predator* (2004), che ha generato la terza serie di successo creata da Anderson. Il film ha esordito al primo posto ed è diventato la pellicola dai maggiori incassi sia per quanto riguarda la saga di *Alien* che quella di *Predator*.

Nel 2008, il suo *Death Race*, che vedeva impegnati Jason Statham e Joan Allen, è arrivato nei cinema. Si trattava di un remake del classico del 1975 *Death Race 2000*, interpretato da David Carradine e Sylvester Stallone. La pellicola è stata distribuita dalla Universal Pictures e prodotta da Anderson grazie alla Impact Pictures con Bolt.

Nel 2009, ha realizzato l'horror fantascientifico *Pandorum - L'universo parallelo (Pandorum)*, con protagonisti Dennis Quaid e Ben Foster, rimanendo impegnato come produttore, assieme a Bolt, sempre con la loro etichetta Impact Pictures.

Di recente, ha fatto uscire *Resident Evil: Afterlife*, la quarta pellicola di questa saga di grande successo, che vede ancora una volta protagonista Milla Jovovich. Il film è stato girato utilizzando il sistema Vincent Pace 3D sviluppato per *Avatar*.

Nato e cresciuto a Newcastle-upon-Tyne, Inghilterra, Anderson si è laureato alla University of Warwick in cinema e letteratura, per poi diventare il più giovane studente a ottenere un Master alla Warwick.

ALEX LITVAK – Sceneggiatore

Litvak è un ex dirigente delle major diventato sceneggiatore. Dopo essersi laureato alla USC Film School, ha lavorato alla 20th Century Fox, alla Outlaw e alla Intermedia, dove è rimasto coinvolto in circa 25 film, tra cui *X Men*, *X-Files - Il film (X-Files)*, *I fantastici 4 (Fantastic Four)*, *Daredevil*, *Behind enemy lines - Dietro le linee nemiche (Behind Enemy Lines)*, *Training Day*, *Alexander*, *K-19*, *Quiet American*, *Nella mente del serial killer (Mindhunters)*, *Basic*, *Indagini sporche - Dark Blue (Dark Blue)* e *The hunting party - I cacciatori (The Hunting Party)*.

Dopo essere diventato sceneggiatore, ha scritto diversi lavori per il cinema e la televisione, come *Predators* (2010) e *I tre moschettieri (The Three Musketeers)* (2011). Attualmente, si sta occupando di *Masters of the Universe* per la Sony e di un'avventura fantascientifica per la Fox.

ANDREW DAVIES – Sceneggiatore

Andrew Davies è riconosciuto come il miglior adattatore di romanzi classici nel mondo del cinema e della televisione contemporaneo. Ha iniziato la sua carriera scrivendo delle rappresentazioni radiofoniche, per poi diventare sceneggiatore per la televisione, il cinema, il teatro, i romanzi e i libri per bambini.

Ha realizzato lo script de *Il diario di Bridget Jones (Bridget Jones' Diary)* e del suo sequel *Che pasticcio, Bridget Jones! (The Edge of Reason)*, lavorando assieme a Helen Fielding e Richard

Curtis. Ha adattato *Ritorno a Brideshead (Brideshead Revisited)* di Evelyn Waugh per la Ecosse Films e ha collaborato con John Le Carré e John Boorman alla sceneggiatura de *Il sarto di panama (The Tailor of Panama)*. Il film tratto dal suo libro *B. Monkey - una donna da salvare (B Monkey)* è stato diretto da Michael Radford per la Scala Productions, mentre ha scritto la sceneggiatura basata sul romanzo di Maeve Binchy *Amiche (Circle of Friends)*, che è stato diretto da Pat O' Conner e che vedeva protagonista Minnie Driver.

Per la televisione, ha adattato recentemente *South Riding* di Winifred Holtby per la BBC, che era interpretato da Anna Maxwell-Martin, David Morrissey, John Henshaw e Shaun Dooley.

Il suo adattamento in quattordici episodi *Little Dorrit* di Charles Dickens per la BBC, che gli ha permesso di aggiudicarsi un Emmy Award per la miglior sceneggiatura, è stato trasmesso nell'ottobre del 2008 e comprendeva un cast stellare, formato tra gli altri da Tom Courtenay, Matthew Macfadyen, Amanda Redman e Andy Serkis. A questo, ha fatto seguito l'adattamento del romanzo gotico di Sarah Waters *Affinity* per ITV1.

La sua acclamata sceneggiatura di *Pride and Prejudice* è andata in onda su BBC 1 nell'autunno del 1995, ottenendo i maggiori ascolti di un prodotto della BBC Classic Serial e di qualsiasi opera drammatica trasmessa dall'Arts & Entertainment Channel negli Stati Uniti. Il serial è stato prodotto da Sue Birtwistle e diretto da Simon Langton.

A teatro, è stato impegnato nel 1989 con *Prin*, che è stato rappresentato con successo al Lyric Hammersmith e al Lyric Theatre del West End. Il suo lavoro precedente, *Rose*, con protagonista Glenda Jackson, ha fatto segnare il tutto esaurito al Duke of York nel West End e in seguito è stato rappresentato a Broadway e in tante nazioni estere.

Ha scritto due romanzi per adulti (*Getting Hurt* e *B Monkey*), così come diversi libri per bambini, che lo hanno portato a lavorare anche per prodotti televisivi rivolti ai più piccoli.

JEREMY BOLT – Produttore

Dopo aver creato e sviluppato la Impact Pictures assieme a Paul WS Anderson nel 1992, Jeremy Bolt ha prodotto buona parte delle pellicole di Anderson. Negli ultimi due decenni, i loro film sono diventati dei fenomeni culturali e hanno incassato oltre 1,1 miliardi di dollari.

Nell'autunno del 2011 inizierà a produrre la quinta pellicola della fortunata saga di *Resident Evil*, con Paul WS Anderson alla regia per la Constantin Film e la Sony Screen Gems. Inoltre, all'inizio del 2012 sarà coinvolto nelle riprese di *Pompei*, una storia d'amore epica sullo sfondo dell'eruzione del Vesuvio nel 79 DC, sempre diretta da Paul WS Anderson in 3D per la Constantin Film e la Summit Entertainment.

La sua prima collaborazione con Anderson è avvenuta nel 1994, grazie a *Shopping* con Jude Law per Channel Four Films. Questa pellicola d'azione sul furto di veicoli che i giovani britannici utilizzano per distruggere le vetrine dei negozi e rubare ha lanciato la carriera di Bolt e ha mostrato il

suo amore per le macchine e per le corse rischiose. Avendo ottenuto l'attenzione di Hollywood, Bolt ha iniziato a produrre film ad alto budget come *Punto di non ritorno* (*Event Horizon*, della Paramount) e *Soldier* (Warner Bros). Nel 2002, *Resident Evil* (Sony Screen Gems) è diventato il primo film a uscire dopo l'accordo tra la Impact Picture con il maggiore distributore indipendente tedesco, la Constantin Film, arrivando a incassare oltre 100 milioni di dollari nel mondo.

Sempre in collaborazione con la Constantin, Bolt ha prodotto nel 2004 *Resident Evil: Apocalypse* per la Sony Screen Gems, scritto da Anderson e diretto da Alexander Witt; l'horror psicologico *The Dark* (per la regia di John Fawcett); la pellicola d'azione rivolta agli adolescenti *DOA: Dead Or Alive*, diretta da Cory Yuen per la Dimension, un adattamento della fortunata serie di videogiochi della Tecmo; e il terzo film della saga di successo di *Resident Evil*, il prodotto del 2007 *Resident Evil: Extinction*, che ha esordito al primo posto del botteghino americano e ha raccolto 150 milioni di dollari nel mondo.

Sempre nel 2007, ha prodotto *Death Race*, interpretato da Jason Statham, Joan Allen e Ian McShane, un rifacimento del classico di Roger Corman, grazie alla Cruise/Wagner Productions e la distribuzione della Universal Pictures. L'autunno del 2009 ha visto l'uscita dell'horror fantascifico *Pandorum - L'universo parallelo* (*Pandorum*) per la Overture Films e la Constantin Film, interpretato da Dennis Quaid e Ben Foster. Nell'autunno del 2010, è arrivato il quarto episodio della saga di *Resident Evil*, che ha conquistato 300 milioni di dollari nel mondo. L'horror d'azione *Resident Evil: Afterlife* è stato girato in 3D per la Constantin Film & la Sony Screen Gems, con protagonisti Milla Jovovich e Ali Larter. La serie ha conquistato finora 675 milioni di dollari nel mondo.

Dopo aver prodotto tanti film di genere, Bolt ha dimostrato il suo talento di realizzatore versatile ed eclettico, producendo la pellicola d'essai *Vigo, passione per la vita* (*Vigo*) di Julien Temple per Film Four e la commedia *Stiff Upper Lips* con Peter Ustinov. Inoltre, si è occupato di *Jimmy Grimble* (*There's Only One Jimmy Grimble*), interpretato da Ray Winstone e Robert Carlyle, così come dell'horror adolescenziale *The Hole*, con Thora Birch e Keira Knightley, entrambi per la Pathe Pictures.

ROBERT KULZER - Produttore

Robert Kulzer è stato nominato copresidente del Constantin Film Development a Los Angeles nel 2005, dopo essere stato responsabile di produzione dal 2000 e capo dello sviluppo e delle acquisizioni dal 1991 al 2000. Tra le acquisizioni della Constantin Film ricordiamo *American Pie*, *Il sesto senso* (*The Sixth Sense*) e *Il mistero di Sleepy Hollow* (*Sleepy Hollow*). Inoltre, ha contribuito alla produzione de *La casa degli spiriti* (*The House of the Spirits*), *Il senso di Smilla per la neve* (*Smilla's Sense of Snow*), *Il fuggitivo della missione impossibile* (*Wrongfully Accused*) e *I fantastici quattro* (*The Fantastic Four*).

E' stato produttore esecutivo di *Resident Evil* e *Resident Evil: Apocalypse*, mentre ha prodotto *Resident Evil: Extinction*, diventato il film indipendente dai maggiori incassi del 2007. E' stato produttore esecutivo del thriller inglese *The Dark*, interpretato da Maria Bello e Sean Bean, mentre ha sceneggiato e prodotto la commedia d'azione tedesca *Autobahn Racer*. Ha anche prodotto l'horror *Wrong turn - Il bosco ha fame (Wrong Turn)*, l'avventura *DOA: Dead or Alive*, il thriller con i licantropi *Skinwalkers - La notte della luna rossa (Skinwalkers)* e, più di recente, il thriller di fantascienza *Pandorum - L'universo parallelo (Pandorum)*.

MARTIN MOSZKOWICZ – Produttore esecutivo

Martin Moszkowicz è stato coinvolto in oltre 100 pellicole come produttore, produttore esecutivo, coproduttore o responsabile di gestione della Constantin Film. Il lungo elenco di suoi lavori comprende tanti successi tedeschi, come *Maybe...Maybe Not* (1994) di Sönke Wortmann, *Manitou's Shoe* (2001) di Michael Bully Herbig, vincitore ai Film Award della Bavaria e della Germania, la pellicola che ha trionfato agli Oscar® *Nowhere in Africa* (2001) di Caroline Link e *Naked* (2002) di Doris Dörrie, altro prodotto che si è affermato ai German Film Award. E' stato impegnato in varie funzioni produttive in tante pellicole importanti e che hanno avuto successo internazionale, tra cui *La caduta - Gli ultimi giorni di Hitler (Downfall, 2004)*, *Profumo - Storia di un assassino (Perfume – The Story of a Murderer, 2006)*, *A Year Ago in Winter* (2008), *La papessa (Pope Joan)* (2009), *Männersache* (2009), *Indovina chi sposa mia figlia (Maria, He Doesn't Like It, 2009)*, *Wickie the Viking* (2009), *Electric Ghetto* (2010), *The Hairdresser* (2010) e *Freche Mädchen* (2010). Tra i suoi nuovi film, figurano due attesi titoli in 3D: *I tre moschettieri (The Three Musketeers)* e *Wickie and the Treasure of the Gods*, che sono usciti per la Constantin Film in Germania a settembre.

Come membro del Consiglio esecutivo della Constantin Film AG, è responsabile degli affari della società legati al cinema e la televisione, comprese le produzioni, la distribuzione/marketing e la promozione mondiale.

Laureato alla Ludwig Maximilian University di Monaco, Moszkowicz ha cominciato la sua carriera cinematografica come responsabile di produzione e produttore responsabile, prima di lavorare direttamente ai suoi film. Nel 1985, è diventato produttore e responsabile della società di produzione di Monaco M+P Film GmbH. Nel 1991, è entrato nella Constantin Film come produttore ed è stato nominato responsabile amministrativo nel 1996, un ruolo che ha mantenuto anche dopo lo sbarco in borsa della società nel 1999. Da allora, è stato membro del Consiglio esecutivo.

Fa parte del consiglio dell'associazione dei produttori tedeschi ed è responsabile del consiglio di supervisione dei film tedeschi.

CHRISTINE ROTHE – Produttrice esecutiva responsabile della produzione

Christine Rothe è nata a Traunstein, in Bavaria, e ha cominciato a lavorare per i Bavaria Film Studios nel 1977. E' rimasta con questa società per nove anni, lavorando come coordinatrice di produzione e responsabile di produzione a diversi lavori, come le popolari miniserie *Ein Stuck Himmel* e *Rote Erde*. E' diventata una freelance nel 1987, lavorando a pellicole come *The Nasty Girl* di Michael Verhoeven nel ruolo di produttrice responsabile.

E' entrata alla Constantin Film nel 1996 ed è stata produttrice di titoli importanti, tra cui *La papessa (Pope Joan, 2009)*, *La banda Baader Meinhof (The Baader Meinhof Complex, 2008)*, *Profumo - Storia di un assassino (Perfume: The Story of a Murderer, 2006)*, *La caduta - Gli ultimi giorni di Hitler (Downfall, 2004)*, *The Trails of Vera B (2001)* e *The Campus (1998)*.

GLEN MACPHERSON, ASC, CSC – Direttore della fotografia

Glen Macpherson recentemente è stato direttore della fotografia della pellicola d'azione in 3-D *Resident Evil: Afterlife* e dell'horror *Final Destination*. In precedenza, si è occupato del fortunato film *John Rambo (Rambo)*, del thriller *Chiamata senza risposta (One Missed Call)* e del titolo che è passato in diversi festival *Trick 'R Treat*. Questo direttore della fotografia canadese ha lavorato a *Solo 2 ore (16 Blocks)*, *Un allenatore in palla (Rebound)*, *A testa alta (Walking Tall)*, *Il padre di mio figlio (My Baby's Daddy)*, *Friday After Next*, *All About the Benjamins*, *Ferite mortali (Exit Wounds)*, *Camouflage - Professione detective (Camouflage)*, *Romeo deve morire (Romeo Must Die)*, *Il fuggitivo della missione impossibile (Wrongfully Accused)* e *Cadillac Girls*.

E' stato candidato ai Genie Award per la miglior fotografia grazie alla storia biografica *Regeneration*, mentre ha ricevuto una nomination ai Gemini Award per la miglior fotografia di un programma o una serie drammatica per il suo lavoro in *Captains Courageous*.

Sempre per il piccolo schermo, MacPherson si è occupato di prodotti come *Max Q: Emergency Landing*, *Calm at Sunset*, *Calm at Dawn*, *Doctor Who*, *First Degree*, *Bye Bye Birdie*, *Johnny's Girl*, *Costretta al silenzio (Serving in Silence: The Margarethe Cammermeyer Story)*, *Shock Treatment*, *Un killer per tre voci (Voices from Within)*, *Occhi sul delitto (Flinch)*, *For the Love of Aaron*, *Flashback di un omicidio (Dying to Remember)*, *Profumo di morte (The Substitute)*, *La nave fantasma (The Sea Wolf)*, *Miracle on Interstate 880*, *The Amy Fisher Story*, *Miles from Nowhere*, *Sorveglianza mortale (Deadly Surveillance)*, *Per vincere o morire (Deadly Betrayal: The Bruce Curtis Story)*, *Conspiracy of Silence* e *Betrayal of Silence*. Nel campo delle serie per il piccolo schermo, è stato coinvolto ne *I viaggiatori (Sliders)* e in un episodio di *Magic Hour* della CBC.

ALEXANDER BERNER - Montaggio

Il montatore Alex Berner è nato e cresciuto a Monaco. Ha passato buona parte degli anni ottanta a Londra, prima studiando computer grafica alla PLB Ltd. e poi lavorando come montatore di film e video alla New Decade Productions Ltd. In quel periodo, si concentrava su film aziendali, documentari, pubblicità e anche video musicali per MTV. Dopo aver diretto un documentario ed essere stato coinvolto in una rock band a San Francisco nel periodo 1988/1989, è tornato in Germania per lavorare al montaggio sonoro e video di pellicole, documentari, pubblicità e trailer cinematografici. Nel 1996, si è aggiudicato il prestigioso German Film Award per *Brother of Sleep*. Ha anche lavorato alla pellicola epica di Roland Emmerich *10000 A.C. (10,000 B.C.)*

Nella sua filmografia, figurano anche *Profumo - Storia di un assassino (Perfume: The Story of a Murderer)* e le pellicole di Paul W.S. Anderson *Alien vs. Predator* e *Resident Evil*.

DENNIS BERARDI – Supervisore agli effetti visivi

Fondatore dello studio Mr. X studio, Dennis Berardi è un visionario creativo che vive e lavora nell'industria degli effetti visivi da oltre quindici anni. Oltre ad amare il cinema, è dotato di una creatività eccezionale e della capacità di risolvere qualsiasi problema, oltre che di una dedizione inesauribile nel suo lavoro.

Il suo amore per l'industria del cinema ha avuto inizio nei primi anni novanta, quando ha lavorato a stretto contatto con IMAX e il National Film Board of Canada per integrare nuovi, rivoluzionari sistemi di immagini digitali nelle pellicole live-action e animate.

Nel 1994, ha contribuito a creare una società cinematografica specializzata nelle ottiche digitali, la Cine-Byte, approfondendo le sue conoscenze mentre gestiva la produzione quotidiana della scansione di dati ad alta risoluzione, la registrazione su pellicola e gli effetti digitali. Nel 1997, si è trasferito alla Command Post Toybox di Toronto per dar vita a un reparto di effetti visivi per il cinema. Grazie a questo incarico, si è creato rapidamente una reputazione di esperto nel campo dell'animazione digitale, in grado di sviluppare delle squadre capaci di affrontare progetti in CGI complessi e innovativi. In questo periodo, la sua passione di lavorare con le immagini lo ha portato a diventare responsabile degli effetti visivi creativi di film rivoluzionari come *The cell - La cellula (The Cell)* di Tarsem e *Fight Club* di David Fincher.

Nel 2001, Dennis Berardi ha fondato la Mr. X assieme alla TOPIX, una premiata società di design pubblicitario e animazione, con l'obiettivo di creare uno studio di artisti che contribuisse in maniera importante al modo in cui un'idea o una storia vengono interpretati visivamente al cinema.

Il suo studio è diventato uno dei leader del settore in America, lavorando a decine di progetti importanti, tra cui *Resident Evil: Afterlife* (2010), *Scott Pilgrim vs. the World* (2010), *Letters to Juliet* (2010), *Fast & Furious - Solo parti originali (Fast & Furious, 2009)*, *Sin Nombre* (2009), *Amelia* (2009),

Motel Woodstock (Taking Woodstock, 2009), Death Race (2008), The rocker - Il batterista nudo (The Rocker, 2008), Flash of Genius (2008), La promessa dell'assassino (Eastern Promises, 2007), Resident Evil: Extinction (2007), Balls of Fury (2007), Lussuria - Seduzione e tradimento (Lust Caution, 2007), Skinwalkers - La notte della luna rossa (Skinwalkers, 2006), Silent Hill (2006), Hollywoodland (2006), Cenerentola e gli 007 nani (Happily N'Ever After, 2005), Four Brothers (2005), Assault on Precinct 13 (2005), Il più bel gioco della mia vita (Greatest Game Ever Played, 2005), Ice Harvest (2005), Ice princess - Un sogno sul ghiaccio (Ice Princess, 2005), A History of Violence (2005), False verità (Where the Truth Lie, (2005), L'alba dei morti viventi (Dawn of the Dead, 2004) e Wrong turn - Il bosco ha fame (Wrong Turn, 2003).

La collaborazione creativa di Berardi con altri realizzatori l'ha spinto a produrre personalmente dei contenuti originali. E' stato produttore di *Cube Zero*, il prequel della fortunata serie di film *Cube - Il cubo (The Cube)*. Dopo questo successo iniziale, ha prodotto la pellicola *Skinwalkers - La notte della luna rossa (Skinwalkers)*, che è stata completata nel 2006 ed è uscita nei cinema nordamericani per l'After Dark Films.

PAUL DENHAM AUSTERBERRY – Scenografie

Il premiato scenografo Paul Denham Austerberry ha lavorato recentemente a *The Twilight Saga: Eclipse* con protagonisti Kirsten Stewart e Robert Pattinson, *Amelia*, interpretato da Hilary Swank e *Deathrace*, con Jason Statham. Inoltre, è stato impegnato in film come *30 giorni di buio (30 Days of Night)*, che vedeva coinvolto Josh Hartnett, *Ti va di ballare? (Take the Lead)*, con Antonio Banderas, *Assault on Precinct 13*, interpretato da Ethan Hawke e Lawrence Fishburne, *Resident Evil: Apocalypse*, che vedeva la presenza di Milla Jovovich, *Highwaymen*, con protagonista James Caviezel, *Lo smoking (The Tuxedo)* che vantava la partecipazione di Jackie Chan e Jennifer Love Hewitt, *Ferite mortali (Exit Wounds)*, interpretato da Steven Seagal, la pellicola canadese *Men with Brooms* e *Mercy* con Ellen Barkin e Julian Sands.

Come art director, è stato impegnato in *X-Men*, *Le due verità - Forever mine Forever Mine*, *The corruptor - indagine a Chinatown (The Corruptor)*, *Half Baked*, *Una bionda naturale (The Real Blonde)*, *Extreme Measures - Soluzioni estreme (Extreme Measures)*, *Harriet, la spia (Harriet the Spy)*, e *Kids in the Hall: Brain Candy*.

In televisione, è stato premiato con un Canadian Gemini per le scenografie dello speciale musical *Inspired by Bach*.

PIERRE-YVES GAYRAUD – Ideazione dei costumi

Pierre-Yves Gayraud è uno degli ideatori di costumi francesi più richiesti in patria, con oltre trenta film al suo attivo. Negli Stati Uniti è conosciuto soprattutto per due produzioni imponenti, la pellicola di Regis Wargnier vincitrice dell'Oscar® *Indocina (Indochine)* e *The Bourne Identity* di Doug

Liman. *Indocina*, ambientato durante l'occupazione francese del Vietnam e girato in quel Paese, vedeva protagonisti Catherine Deneuve e Vincent Perez, e ha permesso a Gayraud e alla sua collaboratrice Gabriella Pescucci di essere candidati ai premi Cesar.

Come ideatore dei costumi di *Profumo - Storia di un assassino* (*Perfume: The Story of a Murderer*), si è aggiudicato il German Film Award per i migliori costumi. In seguito, ha diretto due episodi della pellicola collettiva *Paris, Je T'aime* con i registi Tom Tykwer e i fratelli Coen.

La sua filmografia comprende anche *Mr. Bean's Vacation*, con protagonista Rowan Atkinson, *His Majesty Minor* di Jean-Jacques Annaud, interpretato da Vincent Cassel, e *The Countess*, che vedeva coinvolti Julie Delpy e William Hurt.

CURIOSITA'

- Sono stati necessari 260.000 litri d'acqua per riempire il canale veneziano costruito al Teatro 15 del Babelsberg Studio.
- Non erano solo gli attori ad aver bisogno di sistemare l'acconciatura e il trucco. La cavalla che interpretava Buttercup ha ricevuto delle extension grigie sulla sua criniera e intorno ai suoi zoccoli, che l'hanno trasformata nell'amato animale di D'Artagnan.
- Per prepararsi alle riprese, Logan Lerman e gli attori che interpretavano i tre moschettieri hanno seguito le lezioni di scherma della medaglia d'oro ai campionati europei, la tedesca Imke Duplitzer.
- Il reparto di armi ha realizzato a mano oltre 800 armi d'epoca per le riprese de **I TRE MOSCHETTIERI**, tra cui pistole, rivoltelle, moschetti, pugnali, stocchi e spade.
- Per le scene dotate di effetti visivi, la troupe ha utilizzato 3.000 metri di tessuti per creare i green screen sui set.
- Per il set del Caveau di Venezia, il reparto artistico ha dipinto 1.800 piastrelle di marmo e realizzato 180 maschere da gargoyle da appendere alle pareti.